



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



PIANO DELLA PERFORMANCE 2016

(Attuazione dell'art. 10 comma 1, lett.a), D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)

IN ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2015-18

Approvato con Deliberazione Consiglio Direttivo n. 43-15 del 4.08.15

INDICE

Premesse

1. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance
2. Fasi, soggetti e tempi del processo di adeguamento del Piano
3. Indirizzi operativi per il PNGSL 2016
 - 3.1 TRE OBIETTIVI 2016
 - 3.2 Adeguamenti alle ispezioni ministeriali
 - 3.3 Riorganizzazione gestionale e amministrativa (formazione, informazione e comunicazione)
 - 3.4 Carta Europea del Turismo Sostenibile
4. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI
 - 4.1 Il Bilancio Sociale
 - 4.2 Il Bilancio Naturalistico
 - 4.3 Contabilità ambientale Ue
5. Obiettivi assegnati al Direttore
6. Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa
- 7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance
 - 5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di attuazione del Piano
 - 5.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Premesse

Il Piano della Performance dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga 2016, è stato redatto ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione del Piano 2015-18 approvato con delibera del Consiglio n. del aggiorna e adegua previsioni ed obiettivi sulla scorta della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2016.

Nella sua articolazione segue, adattandoli alla realtà dell'Ente, i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nelle deliberazioni n. 112 del 28 ottobre 2010, n. 1 del 5 gennaio 2012 e n. 6 del 17 gennaio 2013.

Si è inoltre tenuto conto anche delle indicazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, laddove questo evidenzia che è necessario coordinare il Piano della Performance con il Piano della Trasparenza e il Piano Triennale Anticorruzione, approvato dall'Ente con Deliberazione Presidenziale n. 3 dell'11 marzo 2014.

Il Piano è stato quindi redatto seguendo gli schemi e le caratteristiche descritte negli atti citati sopra, ed è stato costruito con la partecipazione dei singoli servizi in cui si articola sull'attuale organizzazione dell'Ente in via di riorganizzazione prevista nella Relazione Programmatica 2016-2018 al Bilancio di previsione 2016, approvata dal Consiglio Direttivo il 16/02/2016

Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, si è tenuto, primariamente conto delle difficoltà e ristrettezze che caratterizzano il bilancio di previsione dell'Ente anche per l'anno 2016, dovuto alla significativa diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il risultato è comunque un adeguamento che, articolandosi in obiettivi Strategici e obiettivi operativi, rende conto di una attività complessa e multiforme, fortemente orientata al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

L'adeguamento del Piano costituisce quindi uno strumento di avanzamento e miglioramento della performance dell'Ente per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa: come ogni strumento innovativo potrà e dovrà essere perfezionato nel tempo, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

Il Vice Presidente
Maurizio Pelosi

1. Azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il presente adeguamento del piano è stato elaborato sulla base delle risultanze del processo di programmazione 2016 approvato dal Consiglio Direttivo e proposto dal V. Presidente del Parco, al quale hanno partecipato tutti i Servizi dell'Ente con il coordinamento della nuova Direzione del Parco. Ciò in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/2009, nonché in linea con le indicazioni fornite dalla CIVIT, con particolare riferimento alla citata delibera n. 112/2010, secondo cui il ciclo di performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio. In tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è inoltre tenuto conto anche delle Linee Guida definite dalla Deliberazione Civit n. 6 del 17 gennaio 2013. A tale proposito, si segnala come, nell'attuale Piano della Performance 2016, si sia operato un sostanziale collegamento tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici sia per ciò che riguarda la trasparenza, sia per quanto concerne il miglioramento e aggiornamento degli standards di qualità dei procedimenti seguiti dall'Ente.

2. Fasi, soggetti e tempi del processo di adeguamento del Piano

L'adeguamento 2016 del "Piano della *performance*" è stato redatto dall'organo di indirizzo politico amministrativo, sulla base del principio di gradualità e sarà dunque oggetto di revisione periodica, a cura della Giunta esecutiva dell'Ente allo scopo di conformare lo stesso:

- alle esigenze eventualmente manifestatesi in sede di applicazione;
- agli auspicati chiarimenti interpretativi da parte dei soggetti istituzionali preposti in ordine alla portata di determinate disposizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009;
- agli adeguamenti ed aggiornamenti normativi ed organizzativi in essere.

Le tabelle che seguono mostrano sia una sintesi del processo di redazione degli obiettivi 2016 che la coerenza alla programmazione economico-finanziaria e del bilancio.

Difatto le indicazioni e gli obiettivi tengono conto delle disposizioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33/2011. Tali prescrizioni si raccordano con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2016, dalla quale emerge la forte criticità di risorse finanziarie disponibili.

In prospettiva, la revisione del "Piano della *performance*" troveranno sempre più uno stretto coordinamento con tale la suddetta relazione programmatica (documento allegato al bilancio).

3. Indirizzi operativi per il PNGSL

3.1 TRE OBIETTIVI 2016

L'esigenza di un rilancio di "FIDUCIA" per il territorio, il personale e le istituzioni territoriali a partire dai compiti prioritari dell'ente, eliminando disfunzioni e difficoltà delle gestioni passate, IMPONE una programmazione operativa per il 2016 concisa e determinata che affronti da una parte il completo superamento delle problematiche emerse dalla verifica amministrativo-contabile del Ministero dell'Economia e delle Finanze effettuata dal 24 settembre, all'8 novembre 2012 e la riorganizzazione gestionale e amministrativa attraverso attività di formazione e trasparenza amministrativa e dall'altra una serie d'iniziative tese ad innovare e dinamizzare i processi e gli approcci operativi nel quadro di strategie e indirizzi nazionali ed internazionali per la tutela, la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile dell'area protetta.

Da luoghi della conoscenza e della qualità a luoghi generativi delle risorse territoriali, "regolatore e riproduttore degli stessi. Con un doppio movimento, i parchi sono oggi chiamati a valorizzare i saperi e le competenze territorializzate in rapporto alle dinamiche di globalizzazione dei mercati e, di converso, a tradurre localmente una cultura della sostenibilità ambientale che ha oramai

dimensione globale. Significa, in altre parole, costruire uno spazio di rappresentazione dei parchi come avanguardia agente credibile, capace di agire nell'arena degli interessi e in quella della coesione sociale, sottraendosi da un processo di marginalizzazione politica e di testimonianza sociale che non ha più ragion d'essere. Solo in tal modo il sistema dei parchi potrà ricostruire le condizioni per rinnovare la propria leadership territoriale in una prospettiva di green society.”¹

Ciò nella consapevolezza di rendere l'operato dell'Ente Parco sempre più aderente alle aspettative dei territori e degli abitati oltre che quanto più possibile partecipato e trasparente, considerato che molti guardano con crescente interesse e aspettativa alla gestione di quest'area protetta e alla sua azione sul territorio.

3.2 Adeguamenti alle ispezioni ministeriali

Le problematiche emerse dalla verifica amministrativo-contabile del Ministero dell'Economia e delle Finanze effettuata dal 24 settembre, all'8 novembre 2012, sono state oggetto di approfondimento e valutazione serrata tanto da diventare strumento di rilancio dell'azione amministrativa contabile dell'Ente e del nuovo Consiglio Direttivo che ha ritenuto di seguire con grande attenzione gli sviluppi delle indicazioni e delle problematiche emerse dalla verifica tanto da farne un punto di rilancio operativo e gestionale dal quale emerge il primo degli obiettivi della rinnovata programmazione 2016 con selezioni dei rilievi ancora da attuarsi completamente e indicati come impegni dell'Ente e di seguito riportati:

Rilievo n. 1: sul Piano del Parco, gli adempimenti attivati dal Consiglio direttivo (Deliberazione n. 38 del 7 luglio 2015) ai sensi dell'art.12, comma4 della Legge 394/91 e l'accelerazione attivata dalla nuova Direzione, hanno avviato il Piano del Parco verso la sua definitiva approvazione, con la conseguenza che saranno attivati i Piani d'Area, il Regolamento e il Piano Economico e Sociale ai sensi dell'art. 14 della legge quadro 394/91 (funzioni prioritarie dell'Ente) dalle quali discendono la effettiva gestione del territorio del Parco.

Rilievo n. 2: per acquisizione di beni e servizi utili alla gestione del territorio del parco ampliare il ricorso al MEPA con una puntuale valutazione annuale sui risparmi conseguiti con il ricorso a convenzioni Consip e MEPA, con il completamento della pubblicazione dei costi effettivi dei servizi resi. L'ente si impegna a provvedere con celerità a completare le suddette iniziative per l'anno 2016 e successivi. Inoltrè la recente approvazione delle "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", ha regolamentato il ricorso al Green Public Procurement definito dalla Commissione europea come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti (cfr. il manuale Buying Green! predisposto per conto della Commissione Europea).

Rilievo n.8: La nuova Direzione ha già avviato le procedure per aderire alla convenzione Noi Pa che sarà posta all'attenzione degli organi di governo non appena istruita nei tempi e modi assegnati dal Ministero competente. Sono inoltre in corso, su proposta della Direzione del Parco, iniziative ed azioni per servizi associati con i Parchi Nazionali della Maiella, Abruzzo Lazio e Molise per ottimizzare costi e risultati.

Rilievo n.9: Nel 2016 sarà portato a termine la riorganizzazione degli uffici con individuazione dei centri di costo e adeguamento alla normativa vigente, volontà della nuova Direzione già sottoposta all'attenzione del Consiglio Direttivo, e del personale (verbale del Consiglio Direttivo n° 18 del 6 ottobre 2015)

Rilievo n.11: Con la circolare interna n. 4 del 19 ottobre 2015 la nuova Direzione del Parco nell'intento di contenere le richieste di straordinario solo per esigenze impellenti ha fissato l'obbligo

¹ Presentazione dei risultati dell'indagine "I parchi come luoghi di incontro tra green economy e green society".

della preventiva autorizzazione dalla stessa Direzione nelle more di regolamentazione della materia. Si evidenzia inoltre che al riguardo è in fase di collaudo una procedura di gestione informatizzata di tutte le richieste inerenti permessi, straordinari, missioni e congedi che assicurerà il rispetto effettivo della normativa, tenuto conto della peculiarità della attività dell'Ente. Con tale ausilio si ritiene che ogni ritardo o elusione dei tempi e delle modalità per l'autorizzazione degli straordinari, o di qualsiasi altro tipo di permesso, potrà essere evitato alla radice e seguirà e seguito di apposito regolamento specifiche sanzioni.

Rilievo n. 16: In proposito si provvederà a redigere nuovo Regolamento, da sottoporre all'esame del Consiglio Direttivo previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Rilievo n. 17: In merito si rileva che l'Ufficio Legale sta procedendo alla nomina dell'ufficiale rogante e che il provvedimento verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo che si terrà alla fine di gennaio 2016.

Rilievo n. 19: In base al DPCM 29 agosto 2001 l'Ente ha provveduto ad adeguarsi all'obbligo del ricorso all'Avvocatura dello Stato per la rappresentanza in giudizio.

Rilievo n. 21: La previsione dei centri di costo, rientra tra le priorità del nuovo Direttore e verrà realizzata entro l'anno 2016. Al riguardo si evidenzia che tale tematica è stata già posta dalla nuova Direzione in apposita nota e fatta propria dal Consiglio Direttivo nel corso della riunione tenuta lo scorso 30 ottobre 2015 ai dipendenti e alle Rappresentanze sindacali interne.

Rilievo n. 23: Si ribadisce che l'adeguamento delle somme appostate in bilancio in relazione alle previsioni è stato effettuato a partire dall'esercizio 2013.

Rilievo n. 24: Nel 2016 si provvederà alla revisione regolamentare già sottoposta al Consiglio Direttivo del 26 novembre 2015 che elimina alla fonte ogni contributo diretto adottando nuove forme di raccolta fondi via web nel rispetto della normativa vigente e implementando forme di start up in base alla normativa vigente.

Rilievi n. 27 -28-29-30-31: Nel 2016 si provvederà:

Razionalizzazione tramite riconsegna unità immobiliari di proprietà dell'Anas (nota n. 4062 dell'8 aprile 2014, indirizzata al Direttore dell'Anas) e valutazione sulle locazioni passive rimanenti che riguardano il CTA, un garage per autorimessa mezzi e un magazzino per la conservazione di attrezzature varie, gestione faunistica e attrezzatura tecnica (gabbie di catture metalliche, recinti e accessori per la gestione del cinghiali, tabellonistica, bacheche, biciclette attrezzature varie per interventi in economia diretta tramite le maestranze dell'Ente), funzionali all'attività istituzionale dell'Ente anche con valutazione della messa a reddito degli immobili.

Attivazione di razionalizzazione attraverso appositi nuovi accordi ed intese con gli organismi ed istituzioni competenti (es. Distretto Turistico Gran Sasso) ed apposito piano di razionalizzazione che tenga conto :

- a) l'accorpamento di servizi (centri visita e corpo forestale),
- b) la riduzione delle locazioni passive sino all'annullamento,
- c) la messa a reddito degli immobili di proprietà dove compatibili con le finalità dell'ente.

Rilievo n. 32: La nuova Direzione ha in programma un piano di riduzione degli acquisti, diffusione e divulgazione con gestione informatizzata (on-line) che limiti cessioni gratuite a finalità sporadiche ed eccezionali.

Per questo rilancio amministrativo-contabile è prevista un'azione di scambio di "buone pratiche tra i Parchi Nazionali d'Abruzzo" e di rilancio dell'ipotesi di nuovo regolamento contabile per le aree protette nazionali con esperti e competenze universitarie e dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze oltre ad una possibile (in base ai fondi disponibili) ad intense attività formative, informative e di ottimizzazione dei costi e dei risultati.

3.3 Riorganizzazione gestionale e amministrativa (formazione, informazione e comunicazione)

La Direzione del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, ha inteso proporre al CD del Parco, una struttura organizzativa basata sulla suddivisione in centri di responsabilità, intesi quali strutture organizzative incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali. Ad ogni centro di responsabilità, ai sensi del DPR 97/72003, può essere preposto un funzionario o qualsiasi altro dipendente in relazione alla struttura dimensionale

dell'Ente. I centri di responsabilità possono essere quindi strutturati su più livelli (I, II, III, ecc.) tenendo conto del grado di complessità della struttura dell'Ente.

In relazione alla propria struttura dimensionale e alle finalità istituzionali nonché innovative, si prevede una ipotesi di articolare l'organizzazione su 3 centri di responsabilità (area A-B-C), che saranno ulteriormente articolati in ulteriori livelli di responsabilità degli uffici e dei procedimenti.



Questa prima ipotesi sarà preceduta da una iniziativa di formazione-qualificazione in corso di definizione attinente prioritariamente alle attitudini ed aspettative dei dipendenti e delle risorse umane e professionali presenti che permetta di orientare consapevolezza e responsabilità condivise per il rilancio motivazionale sulla rilevante e strategica missione dell'Ente di appartenenza.

In base alla **Strategia Nazionale della Biodiversità** nuovo pilastro dell'indirizzo di governo sull'ambiente in generale e sulle aree protette in particolare permangono nelle aree protette alcune significative criticità che vengono come di seguito sintetizzate:

- carenza nell'approccio strategico, sistemico e sinergico nella gestione delle aree protette, sia a livello centrale che locale;
- carenza nell'azione formativa per il raggiungimento di un omogeneo livello professionale del personale delle aree protette, con riferimento a tutti i ruoli;
- mancanza della percezione delle opportunità e delle potenzialità di sviluppo economico e sociale offerte dalle aree protette e diffuso atteggiamento teso ad evidenziare i soli obblighi e divieti, da parte di amministrazioni, comunità locali e portatori di interesse;
- lentezza degli iter approvativi degli strumenti di pianificazione e di sviluppo socio-economico;
- mancanza di modelli condivisi di verifica ambientale ed economica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione delle singole aree protette, da utilizzare sia a livello centrale che regionale e provinciale;
- carenza di figure professionali tecniche con spiccato profilo curriculare di settore negli enti di gestione, soprattutto nei settori amministrativo e gestionale con inevitabili ripercussioni sul raggiungimento di adeguati obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile;
- scarsità di finanziamenti sia a livello statale che regionale, in relazione alla qualità ed alla quantità dei servizi offerti ed utilizzo non sempre coerente ed efficace dei fondi disponibili in riferimento agli obiettivi di conservazione discendenti dalla normativa nazionale.

Per quanto detto si ravvisa la necessità di dare un forte impulso alla gestione delle aree protette, nella direzione del "fare sistema", mettendo in comune e condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile, investendo significative energie e risorse, e prevedendo l'avvio di una fase programmatica e progettuale "speciale" e veda nella SNB il necessario punto di riferimento anche

per valutare alcune delle suddette criticità anche nel PNGSL. In questo scenario la nuova Direzione del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga ha da subito attivato un Coordinamento dei parchi d'Abruzzo che si è già riunito tre volte per assumere orientamenti e decisioni comuni per "fare sistema" e decidendo di attivare un percorso denominato "Le buone pratiche nelle Aree Protette d'Abruzzo" di scambio di iniziative regionali e nazionali che preveda come indicato dalla Strategia l'avvio di una fase programmatica e progettuale "speciale" condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile, investendo significative energie e risorse, in nuovi modelli organizzativi e "servizi associati" che permettano di ottimizzare energie e risorse economiche con una puntuale verifica dei risultati.

In particolare d'interesse del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2016:

1. contribuire a porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche (in questa direzione due obiettivi strategici del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga):

la nascita e il rafforzamento del gruppo cinofilo antiveleni nato grazie ad un progetto Life nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga di cui si approfondisce in seguito alla presente;

il Coordinamento Nazionale per la tutela del Camoscio Appenninico di cui si approfondisce in seguito alla presente;

2. concludere nel 2016 l'iter di approvazione del Piano del Parco e avviare l'iter di tutti gli altri strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico del Parco oltre alla cooperazione per l'attuazione delle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli con specifiche misure di conservazione prioritarie per gli habitat e le specie di interesse comunitario, monitorando l'efficacia per la conservazione della biodiversità (contributo ai PAF);

3. gestione di programmi e progetti nel settore agricolo e zootecnico per l'adozione e sviluppo di pratiche agricole ecosostenibili che salvaguardino ambiente, benessere animale ma al contempo che consentano la prosecuzione redditizia delle attività e la presenza dell'uomo nell'area protetta;

4. valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio anche attraverso un "sistema qualità del Parco" e conseguente rilascio del Logo del Parco sulle produzioni agroalimentari indirizzato al miglioramento continuo delle aziende;

5. gestione di programmi e progetti a tutela della Biodiversità Agricola e Zootecnica al fine di conservare cultivar e razze a rischio di estinzione attraverso il rafforzamento della Rete degli Agricoltori e Allevatori custodi, anche alla luce della recente adozione di leggi nazionali e regionali;

6. candidare il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga nella rete dei riconoscimenti UNESCO ed inoltre la struttura operativa del Centro Floristico di Barisciano nei "Centri di Eccellenza" della rete Nazionale della Biodiversità implementando le reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca (attraverso accordi ed intese con le Università Italiane e centri di Studi e Ricerche – Attività pubbliche e private nell'ambito della farmacopea in parte già proposte ed avviate con il supporto di specifiche indicazioni dell'Ente e come previsto dalla lettera dell'art. 1 della legge 394/91);

7. ricercare e promuovere con azioni, iniziative di progetti e programmi regionali, nazionali e comunitari finanziamenti adeguati.

Le priorità di intervento per il Parco sono così individuate:

- a) strutturare e valorizzare le azioni ed iniziative nei settori della tutela e conservazione della natura e socio-economiche di base, da utilizzare quali punti di riferimento per le scelte operative e gestionali;
- b) implementare nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga un set comune, discusso e condiviso, di indicatori che consentano la verifica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione, al fine di monitorarne e misurarne i progressi e le criticità, nell'ottica della gestione adattativa;
- c) intensificare programmi di formazione del personale e di condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche;
- d) sviluppare programmi e progetti di sensibilizzazione, informazione, divulgazione, interpretazione ed educazione sui temi della biodiversità e della sua conservazione, anche in un'ottica territoriale;
- e) adottare criteri di scelta, basati su elevati e specifici contenuti curriculari di settore, nell'individuazione delle figure da inserire nel quadro delle competenze necessarie all'Ente;
- f) sviluppare concreti progetti di conservazione su specie, habitat, processi ecologici e servizi ecosistemici, all'interno di un programma organico discusso e condiviso;
- g) adottare la Carta Europea del Turismo Sostenibile e Responsabile da parte dei parchi nazionali e realizzare di azioni per la promozione di nuove attività imprenditoriali sul territorio finalizzate alla valorizzazione sostenibile della biodiversità;
- h) favorire programmi e progetti di valorizzazione dei saperi tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio ecosistemico.

Su questi indirizzi si potranno programmare e pianificare il modello organizzativo dell'Ente Parco Gran Sasso Monti della Laga assumendo gli scenari approvati nel recente Congresso Mondiale delle Aree Protette come proiezione e visione di un moderno e dinamico modello di gestione e valorizzazione delle risorse umane e culturali oltre che professionali ed organizzative dell'Ente.

In tale ipotesi di auspica ogni contributo della RSU del Parco, precisando che l'attuale struttura risente di una lunga fase di difficoltà interne ed esterne che deve essere assunta con senso di responsabilità e volontà di superamento chiudendo con procedure già avviate che risentono di questa condizione pregressa ed assumendo la volontà di una forte discontinuità riaffermando quanto già evidenziato in passato dalle RSU che vengono allegate alla presente nota ma anche assumendo nel merito una decisa azioni di rinnovamento nell'ambito delle aspettative ed indirizzi di carattere nazionale ed internazionale.

In tale prospettiva la direzione del Parco ha già convocato gli attuali responsabili dei servizi per affrontare tale volontà e sottoporre alla loro attenzione una ipotesi di piattaforma del contratto integrativo sulla scorta di esperienze italiane più innovative in Italia in maniera da adeguarle alle esigenze strutturali dell'ente e sottoporle alla RSU prima di avviare la contrattazione. A questo sono stati aggiunti la necessità di programmare con urgenza:

Un Piano della Comunicazione

Gli aggiornamenti del piano trasparenza ed anticorruzione;

Gli aggiornamenti del piano delle performance

Gli aggiornamenti del piano per la informatizzazione con particolare attenzione alle infrastrutture wi fi, wi max, fibra, per lo sviluppo della banda ultralarga a servizio dello sviluppo di un piano di sicurezza delle attività che si svolgono sul territorio nell'ambito della strategia nazionale per la banda ultralarga e crescita digitale a supporto del telelavoro e della massima efficienza delle comunicazioni e videoconferenze tra le strutture del parco e il territorio (scuole, musei, attività scientifiche e gestionali);

La revisione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi comprensivo della gestione della flessibilità degli orari, delle missioni della mobilità e degli incarichi interni.

Un regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo per la redazione di progetti di cui all'art. 93 d.lgs. 163/2006 commi 7 bis e ss.

Per i quali saranno coinvolti a vario livello tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

2-Biodiversity for Life -B4Life-(Biodiversità per la Vita)

«Biodiversità per la vita» (B4Life) è un'iniziativa dell'Ue nell'ambito del programma tematico «Beni pubblici e sfide globali» mira a contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità integrando pienamente la conservazione dell'ecosistema e della biodiversità con lo sviluppo socio-economico. L'adozione di questo scenario per il Parco e il suo sviluppo mira a rispondere pienamente ai Suoi compiti istituzionali nell'ambito delle azioni della Strategia Nazionale della Biodiversità e specificatamente per quanto attiene alle azioni delle Aree Protette.

Le attività dello strumento condurranno al conseguimento di quattro risultati principali:

- prestazione di assistenza tecnica e strategica a programmi e progetti sulla biodiversità e la fauna selvatica per le istituzioni e organizzazioni territoriali;

- miglioramento del coordinamento e delle comunicazioni in relazione al degrado e ripristino di ecosistemi e biodiversità nonché alle problematiche emergenti della fauna selvatica;

- promozione dello scambio di conoscenze, in particolare in quei paesi partner dei Life del Parco, dove gli ecosistemi e la biodiversità e la fauna selvatica sono danneggiati e/o impoveriti a ritmo elevato;

- miglioramento della visibilità e coerenza degli interventi relativi alla biodiversità al fine di adempiere impegni e conseguire obiettivi internazionali.

Nell'ambito di questi obiettivi l'Ente ha inteso sviluppare tale azione nell'ambito del Manifesto delle Comunità dell'Appennino promosso da Slow Food Italia con attività di promozione ed azioni promosse dal Consiglio Direttivo ed approvate dalla Giunta Esecutiva dell'Ente.

In questo scenario si inscrivono il completamento e il rilancio dei numerosi progetti, molti dei quali avviati e finanziati dall'Unione Europea, in stretta cooperazione con il Servizio di monitoraggio e sorveglianza curato dal Coordinamento Territoriale del Corpo Forestale dello Stato che, assicura il controllo del territorio con azioni di vigilanza e prevenzione garantendo nel contempo anche la capacità di cooperare alle azioni di tutela e conservazione della natura.

L'attività dell'Ente, com'è noto, è regolata dalla Legge 394/91 ed è finalizzata essenzialmente alla conservazione e alla tutela di un ampio territorio di quarantaquattro Comuni, su cinque Province e tre Regioni: Abruzzo, Lazio e Marche.

L'estensione del territorio su cui operare con risorse economiche provenienti dallo Stato sempre meno garantite a causa dei rilevanti tagli ai costi, rende sicuramente più difficoltosa l'azione continua e costante sull'intero territorio protetto. È pertanto incomprensibile e inadeguato il limite posto agli Enti Parco a proposito dell'acquisto di automezzi più sicuri e meno vetusti del parco-auto esistente, ma anche all'acquisto del carburante per l'espletamento dei sopralluoghi e delle relative missioni di verifica e di sorveglianza in territori tanto estesi.

Da qui la scelta strategica dell'Ente Parco di intensificare gli sforzi nel reperimento di risorse economiche e finanziarie provenienti dall'Unione Europea, e specificatamente nei Progetti LIFE, che hanno consentito e consentono oggi di frenare la perdita di biodiversità in area Parco e rendono, nello stesso tempo, il rapporto con le popolazioni residenti meno conflittuali e verosimilmente più costruttivi, attraverso un consolidato "processo partecipativo" che coinvolge tutti gli attori del territorio.

I progetti LIFE sono diventati sempre più per l'Ente Parco uno strumento per coprire in parte anche i costi della gestione ordinaria attraverso l'acquisto di buoni carburante, di nuovi automezzi finalizzati ai singoli progetti, permettono di stipulare contratti di collaborazione con veterinari, naturalisti, facilitatori ecc., ma soprattutto sono lo strumento per programmare attività di conservazione e sviluppo sul territorio protetto.

Ad oggi il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dopo aver chiuso da poco 5 (cinque) progetti Life: COEX, EXTRA, CORNATA, CRAINAT e ANTIDOTO, può con orgoglio vantare ben altri 5 (cinque) progetti Life in corso, che sinteticamente si elencano e si riassumono:

LIFE PRATERIE: vede il Parco quale unico Beneficiario coinvolgendo concretamente tutti i Servizi dell'Area Tecnico Scientifica e dell'Area Amministrativa dell'Ente. Obiettivo del progetto è la conservazione a lungo termine di Campo Imperatore e delle altre praterie d'alta quota, tramite l'incoraggiamento di pratiche di pascolo adeguate, l'oculata gestione delle infrastrutture ricettive e il controllo dei flussi turistici.

LIFE ACQUALIFE dove il Parco è capofila e ha come partner l'Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente - MESVA e la Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia. Il progetto è cofinanziato dall'ENEL PRODUZIONE S.p.A., Adb Generazione, Produzione idroelettrica, Unità di Business Hydro Centro. L'obiettivo del Progetto è sviluppare e divulgare un innovativo Pacchetto Applicativo per l'uso di un sistema di bioindicatori, atti a misurare la perdita di biodiversità negli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee, i così detti G.D.E. (sorgenti, falde acquifere, letti fluviali) in presenza di diverse categorie di impatto.

LIFE FAGUS: "Buone pratiche per coniugare l'uso e la sostenibilità delle foreste degli Appennini". Le specie che caratterizzano gli habitat 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, e 9220* sono tasso, agrifoglio e abete bianco e sono rare nelle faggete appenniniche a causa di pratiche selvicolturali non mirate e del pascolo, che ha un forte impatto sui primi stadi di rigenerazione. La gestione convenzionale delle foreste appenniniche ha effetti anche su altre specie appartenenti a diversi gruppi tassonomici che risentono dell'assenza di legno morto, di alberi senescenti e della generale omogeneità strutturale, quali coleotteri saproxilici, funghi saproxilici, piante vascolari, licheni, uccelli. L'obiettivo principale del Progetto è quello di assicurare la conservazione a lungo termine degli habitat 9210* e 9220* in due Aree protette: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in partenariato con il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza di Roma e il Dipartimento dell'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi La Tuscia di Viterbo.

LIFE PLUTO: Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie. Il Progetto ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE PLUTO è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveleno. Il Parco è capofila e il Beneficiario associato è il Corpo Forestale dello Stato.

LIFE MIRCO LUPO: Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia. Beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Il progetto si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica e legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvatichiti) non vaccinati.

Il Servizio Scientifico riveste un ruolo fondamentale e strategico per un Parco nazionale che, oltre ad essere uno dei più estesi in Italia ed Europa, si caratterizza anche come una delle aree in ambito europeo e mediterraneo con la più alta diversità biologica sia nel campo floristico-vegetazionale che faunistico, con numerosi elementi (specie e habitat) d'interesse comunitario (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE). Oltre ad essere coinvolto in quasi tutti i progetti Life, numerosi sono gli impegni del personale coinvolto in attività tese alla conservazione, alla ricerca, alla pianificazione. Particolare attenzione sarà prestata anche nei prossimi anni al miglior impiego del "Contributo ministeriale ex capitolo 1551 da destinarsi ad attività dirette alla conservazione della biodiversità". In armonia con le proprie finalità istituzionali, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga continuerà a organizzare programmi di Educazione Ambientale, studiati per sensibilizzare un pubblico composito per età ed esperienze, sempre più aperto alla conoscenza dei valori naturali. Su questa consolidata esperienza per il 2016 è promosso il forum per

l'educazione alla sostenibilità sul tema "Il Parco siamo noi", che si identifichi nel logo del camoscio appenninico, specie simbolo del Parco e della validità delle sue politiche di tutela, per creare una piattaforma di idee e progetti per ispirare le nuove generazioni, nel rispetto delle tradizioni e delle culture del territorio. Tra le iniziative concordate con i CEA del territorio prevedono un percorso di confronti ed iniziative di livello nazionale su: gli ecomusei, sul turismo culturale e didattico e sulla rete INFEA in collaborazione con i Ministeri competenti.

L'attività del Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale per il tramite dell'Ufficio "Autorizzazioni e Nulla Osta" si occupa del rilascio di centinaia di autorizzazioni secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo le Misure di Salvaguardia riportate nell'allegato A) del D.P.R. 5 giugno 1995 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga". L'Ufficio "Appalti e progetti" si occupa della realizzazione degli interventi sul territorio protetto attraverso incarichi di progettazione e appalti di lavori pubblici o effettuati tramite progettazione interna e lavori in economia eseguiti mediante le proprie maestranze. L'Ufficio "Pianificazione" si occupa di tutti gli atti di pianificazione e regolamentazione in generale che costituiscono gli indirizzi e le scelte gestionali dell'Ente Parco. Nei prossimi anni il personale del Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale sarà impegnato al completamento di progetti importanti, quali il progetto comunitario denominato Life PRATERIE, nonché di seguire l'appalto dei lavori relativi al progetto denominato "Sistemazione e valorizzazione di parte della sentieristica del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" fondi PAR -FSC 2007-2013 finanziato dalla Regione Abruzzo. Quest'ultimo rappresenta un importante traguardo da raggiungere, in quanto la sistemazione e la riqualificazione della rete sentieristica è intesa ad offrire agli escursionisti una gamma di itinerari praticabili e segnalati che permettano la visita e la conoscenza della quasi totalità del territorio dell'area protetta, in tutta l'immensa varietà di contesti ambientali e culturali che esso offre.

Il servizio Agro Silvo Pastorale ha attivato numerosi progetti che stanno dando i loro frutti per la salvaguardia della Biodiversità agricola e zootecnica. La Rete degli Agricoltori e Allevatori custodi cresce ogni anno, si rafforza con iniziative e programmi specifici, quali: lo scambio dei semi, la valorizzazione della lana, la sperimentazione dell'allevamento di maiali all'aperto, la realizzazione di oltre trenta frutteti dimostrativi con antiche varietà recuperate, lo studio degli antichi cereali, la caratterizzazione dei mieli uniflorali e i progetti a difesa del comparto apistico, la formazione degli operatori su tematiche importanti per il miglioramento continuo, il rilascio del Logo del Parco secondo dettami tecnici volti a valorizzare le produzioni di qualità e diretto a quelle aziende che attuano produzioni nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Tutto ciò ha permesso di creare una fidelizzazione tra parco e operatori agricoli e zootecnici, ogni scelta è concertata e discussa preventivamente. Anche la gestione delle superfici boscate, quasi il 50% del territorio del Parco, sta dando degli ottimi risultati e tanti altri se ne prevedono nei prossimi anni. Il personale del Servizio è inoltre coinvolto a pieno titolo nei progetti Life FAGUS e Life PRATERIE. Nell'anno dei legumi dichiarato dalla FAO, il Servizio ha inteso intensificare questo settore con uno specifico progetto nell'ambito delle risorse rese disponibili dal Ministero dell'Ambiente per la partecipazione ad Expo 2015. Non da meno il rilancio dell'impegno sull'iniziativa "Tipici dei Parchi" che si terrà a l'Aquila il prossimo settembre cercando di operare una valorizzazione territoriale di riflessione socio economica per riportare sui territori la valorizzazione dei prodotti e delle produzioni con esperienze dirette dei consumatori-fruitori (vivi un'emozione").

Per quanto riguarda, inoltre, la razionalizzazione delle iniziative di promozione del territorio e delle connesse azioni di comunicazione vanno evidenziati i positivi approcci unitari volti alla valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale ricompresa nello slogan "Abruzzo Regione Verde D'Europa" con la nascita di un sodalizio istituzionale concepito nel 2010 e tuttora vigente, fra Regione Abruzzo e Parchi Nazionali presenti sul medesimo territorio (Parco Gran Sasso-Laga, Parco d'Abruzzo Lazio e Molise, Parco Maiella oltre al Parco Regionale Velino Sirente). Il tutto si è concretizzato attraverso un apposito Protocollo d'Intesa per dare vita a un'azione unitaria di divulgazione delle meraviglie paesaggistiche e delle opportunità economiche legate alla sostenibilità ambientale (Green Economy) rilanciato in questi ultimi mesi 2015 con il Coordinamento dei Parchi d'Abruzzo di cui si è già detto. Con questa rete si auspica la partecipazione a fiere, iniziative e azioni di promozione regionali, nazionali e internazionali oltre a richiedere congiuntamente finanziamenti con fondi POR FERS a beneficio soprattutto delle

popolazioni residenti in area protetta, attraverso un comune impegno di rilancio economico e sociale. Altre fonti di finanziamento saranno ricercate nella prossima programmazione dei Fondi Europei e regionali.

Il Servizio Risorse Umane e Finanziarie ha sviluppato nel 2015 ha seguito la attività di elaborazione dei documenti contabili che costituiscono il sistema di Bilancio dell'Ente così come disciplinato nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n.97 ed in particolare: preventivo finanziario nei due documenti del preventivo decisionale e gestionale; quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria; preventivo economico; bilancio pluriennale; tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione; conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale; rendiconto finanziario gestionale); conto economico; stato patrimoniale; nota integrativa al rendiconto generale. Nel corso dell'anno 2016, il Servizio Risorse Umane e Finanziarie avvierà le procedure per entrare nella piattaforma del Ministero dell'Economia Noi Pa, portale che mira a dematerializzare i documenti della Pubblica Amministrazione. Si tratta di un sistema che nasce con l'obiettivo di digitalizzare gli strumenti e le informazioni che passano per mano della PA e che possono riguardare tanto servizi di natura giuridico-economica, quanto questioni relative agli stipendi, alle presenze e alle assenze del personale.

L'azione dell'Area Affari Generali e in particolare l'Ufficio Legale sarà volta soprattutto a modificare e aggiornare il Regolamento sulle sanzioni amministrative, in accordo con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale. Il personale dell'Area inoltre è coinvolto a diverso titolo per le attività connesse alle gare (Mepa e Consip) che richiedono un aggiornamento costante e una particolare attenzione. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ha investito, e investirà nei prossimi anni, molte energie per rendere visibile l'attività dell'Ente, attraverso l'Amministrazione Aperta, oltre a rispondere a tutte le richieste dei cittadini, amministratori e turisti del Parco. Nella riorganizzazione in itinere non si escludono servizi e collaborazioni integrate con gli altri parchi del suddetto Coordinamento Abruzzo per ottimizzare costi e risultati di efficacia ed efficienza.

3.4 Carta Europea del Turismo Sostenibile

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

La CETS prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di EUROPARC del 1993 dal titolo *"Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks"*, e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. La Carta è una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994). Inoltre, l'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata dalle *"Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale"* della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale.

La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

La Carta è promossa dalla Strategia Nazionale della Biodiversità quale obiettivo strategico delle Aree protette. Il Parco che aveva già avviato il processo ha rinnovato la volontà di impegno e ritiene di rilanciare ed avviare la procedura nel 2016 insieme al Distretto Turistico Gran Sasso per ampliare gli scenari di condivisione e gestione di un modello avanzato e rinnovato di Turismo sostenibile.

4. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

4.1 Il Bilancio Sociale

Tutte le organizzazioni, di qualsiasi settore, si collocano in un sistema più ampio con il quale interagiscono. L'interazione assume la forma di scambio di risorse professionali, umane, ambientali ed economiche, di risorse simboliche, fiducia, valori, di influenza reciproca, di condizionamento. L'organizzazione riceve risorse dal sistema e restituisce utilità, disutilità, più spesso entrambe: questo ci conduce al tema della responsabilità.

All'organizzazione si attribuiscono quindi responsabilità per l'utilizzo delle risorse e il benessere (o malessere) sociale ed ambientale prodotto: si chiede cioè di considerare le conseguenze di scelte e azioni, l'impatto di queste sull'ambiente, gli effetti sui soggetti che lo popolano. I soggetti interessati sono molti. Ne discende il dovere di orientare, monitorare e rendere conto a vari e diversi portatori di interessi (cittadini, collaboratori, enti pubblici, comunità locale o globale, generazioni future) comunicando loro, nelle forme più appropriate, obiettivi, azioni e risultati sociali ed ambientali.

In questa prospettiva, il bilancio civilistico, che presenta solo risultati economici, appare insufficiente, a dare una completa risposta sulle ricadute sociali e culturali del Parco. La redazione del bilancio sociale, come documento complementare al bilancio d'esercizio, contribuisce ad aumentare la trasparenza dell'attività svolta fornendo un rendiconto più completo, rispetto alla mera contabilità economica e finanziaria, delle azioni poste in essere per il perseguimento dei fini istituzionali. A differenza delle imprese private, per le quali la valutazione si basa essenzialmente sui risultati economici conseguiti, per un ente pubblico la ragione d'essere va ricercata nel contributo prevalentemente qualitativo che è in grado di offrire al benessere sociale della collettività di riferimento. In quest'ottica, il bilancio sociale costituisce un valido strumento propositivo dell'immagine dell'Ente.

Mediante il bilancio sociale si possono realizzare attività di valutazione, rendiconto e comunicazione. Il bilancio sociale è uno strumento che legge i comportamenti con riverbero sociale e rende comunicabili e confrontabili i risultati di una data organizzazione. Le informazioni che esso raccoglie vengono analizzate ed interpretate dall'organo di governo e dalla dirigenza: utilizzate per valutare, programmare, e per stabilire obiettivi compatibili con gli orientamenti etici e progettuali dell'organizzazione.

Dati e informazioni forniti dal bilancio sociale possono essere poi diffusi per dare conto e permettere ad interlocutori significativi di fornire ritorni, effettuare scelte consapevoli, stabilire grado e aree di collaborazione, decidere relazioni da intraprendere.

La individuazione dell'interlocutore (detentore di interessi, stakeholder), la sua rilevanza per il governo e la gestione di un'organizzazione rappresentano il primo passo per avviare un corretto approccio al bilancio sociale.

Difficilmente può essere negata la vocazione multistakeholder – reticolare – dei parchi che sviluppano attività difficilmente “visibili” sul piano materiale ma soprattutto sul piano culturale e sociale: da qui la necessità di misurare gli scambi che il bilancio economico-finanziario non rappresenta, di comprendere come si distribuiscono tra gli interlocutori costi e benefici.

Di più. Riconoscere la natura reticolare e complessa della missione delle aree protette in Italia non impone semplicemente di dare conto o informare, ma anche di dare voce ai diversi soggetti in gioco. Un'area protetta è tale quando, perseguendo i propri fini istituzionali, ne promuove la condivisione con i cittadini e quando crea le condizioni di un loro coinvolgimento effettivo nella determinazione delle scelte.

Preliminarmente alla redazione di un bilancio sociale, la mission (il compito istituzionale) permette di esplicitare scopo, attività e visione del Parco, elementi essenziali per indirizzare le decisioni operative, chiarire le finalità, e individuare in quali settori incanalare risorse e sforzi.

Il codice etico orienta le scelte etiche dell'ente parco, indica a quali principi e valori ispirarsi, quali comportamenti intraprendere. Inoltre garantisce gli interlocutori sulle politiche e i comportamenti dell'organizzazione.

Il bilancio sociale è lo strumento che consente di verificare se effettivamente i codici etici vengono rispettati, se nelle scelte relative a ciascun interlocutore vengono perseguite finalità ed obiettivi

compatibili con i valori assunti o con le finalità indicate dalla mission e se sono state prodotte esternalità o ricadute che danneggiano gli interlocutori e il Parco stesso.

Nelle aree protette presidiare e comunicare la qualità richiede una molteplicità di strumenti che monitorino comportamenti, che informino interlocutori interni ed esterni dei risultati e traguardi raggiunti, che permettano alla democrazia interna di esplicitarsi, di consolidarsi su basi partecipative e che favoriscano la costruzione di alleanze trasparenti e condivise. Il bilancio sociale, che nelle versioni più recenti ha recepito l'intreccio tra questioni sociali ed ambientali, permette di rappresentare e governare le responsabilità dell'ente e di verificare l'approssimarsi alle finalità e compiti istituzionali, il rispetto delle linee di comportamento, il perseguimento degli obiettivi operativi. Schematicamente, il bilancio sociale deve:

fornire informazioni sugli organi dell'Ente, sulla struttura organizzativa e sul loro funzionamento;

evidenziare le caratteristiche della missione dell'Ente e comunicare il sistema di valori di riferimento della propria organizzazione;

far risaltare l'Ente come organismo utile alla collettività, operante nel rispetto delle condizioni ambientali e delle aspettative degli interlocutori interni ed esterni;

illustrare il valore aggiunto prodotto e la sua distribuzione;

far conoscere le azioni intraprese e i mezzi utilizzati per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area e della collettività di riferimento.

4.2 Il Bilancio Naturalistico

Il Bilancio naturalistico intende invece rispondere puntualmente sull'azione dell'Ente nel migliorare le performance naturalistiche del territorio del Parco, lo stato di salute delle sue componenti essenziale per la vita con un'azione di monitoraggio e valutazione continuamente aggiornata.

Il Bilancio Naturalistico attraverso la redazione annuale del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) a confronto con le risposte con i programmi di conservazione della natura sviluppati ed attivati dall'ente e le azioni ed attività della società e dell'economia locale. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) deve rispondere a quattro domande fondamentali:

- a) Cosa sta succedendo?
- b) Perché sta succedendo?
- c) Ci sono cambiamenti significativi?
- d) Quali sono le risposte?

Il modello di riferimento da adottare nel percorso conoscitivo che porta alla redazione della Bilancio Naturalistico è il DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatto-Risposta), che fornisce la logica di sistema entro la quale vanno collocate le relazioni causali che intercorrono tra attività umane ed ambiente.

4.3 Contabilità ambientale Ue

L'Ente Parco intende ottimizzare i processi di rendicontazione della Sua azione uniformandosi sempre di più agli standard europei e contribuendo per la sua parte alla Contabilità Ambientale proposta dall'Ue che ha redatto di recente il compendio indicativo dei beni e servizi ambientali, il formato per la trasmissione dei dati relativi ai conti economici ambientali europei e le modalità, la struttura e la periodicità delle relazioni sulla qualità, e lo fa con regolamento di esecuzione pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea dello scorso novembre.

Il compendio è costituito da un elenco di beni e servizi ambientali e da un elenco delle attività economiche. I beni, i servizi e le attività economiche dovrebbero essere rilevanti a livello nazionale. I beni, i servizi e le attività economiche dovrebbero essere rilevanti a livello nazionale. Per valutarne la rilevanza nazionale possono essere utilizzati due elementi: la produzione dei beni e dei servizi e le attività economiche sono statisticamente significative nel paese; esistono fonti di dati che consentono di stimare i beni, i servizi e le attività economiche.

Comunque, il compendio indicativo non è esaustivo e non esclude l'esistenza di altri beni, servizi e attività economiche ambientali rilevanti a livello nazionale. Ogni anno gli Stati membri trasmettono

alla Commissione (Eurostat) relazioni sulla qualità dei dati trasmessi con gli stessi termini di trasmissione prescritti dal regolamento sui conti economici ambientali europei.

Le relazioni sulla qualità contengono una serie di informazioni sulla qualità delle fonti utilizzate per i dati trasmessi a norma del regolamento; sulle rettifiche apportate alle statistiche di base per allineare il risultato ai concetti e alle definizioni dei conti o per altre ragioni metodologiche; sulla stima e la compilazione di dati che non possono essere ricavati direttamente da fonti statistiche e sulle discontinuità nelle serie temporali derivanti da cambiamenti della metodologia o delle fonti di dati e le misure adottate per garantire la massima comparabilità possibile di tali serie. I conti economici ambientali europei per essere utili dovranno essere utilizzati in modo attivo e preciso in tutti gli Stati membri. Nell'elaborazione di tutte le pertinenti politiche dell'Unione possono essere un elemento chiave per le valutazioni d'impatto, per i piani d'azione, per le proposte legislative e per gli altri risultati significativi del processo politico. La contabilità ambientale può, infatti, svolgere un ruolo di grande utilità, fornendo un quadro e procedure di stima per i dati mancanti. Può, inoltre, sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica in relazione agli effetti ambientali dell'attività economica.

L'Ue propone tre nuovi modelli per i conti economici ambientali: uno per i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; uno per i conti del settore dei beni e servizi ambientali; uno per quelli dei flussi fisici di energia. L'Ue, con regolamento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea modifica il regolamento sui conti economici ambientali europei del 2011.

Quindi, in base al nuovo quadro, gli Stati dovranno compilare una serie di conti ambientali raggruppati adesso in sei moduli. Perché oltre a quello per i conti delle emissioni atmosferiche, per le tasse ambientali ripartite per attività economica e per i conti dei flussi di materia a livello di intera economia, la Commissione europea ne ha aggiunti altri tre. E lo ha fatto al fine di contribuire direttamente alle priorità dell'Unione in materia di crescita verde e di utilizzo efficace delle risorse, fornendo informazioni su determinati indicatori: la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita e l'occupazione nel settore dei beni e servizi ambientali, la spesa nazionale per la protezione dell'ambiente e l'utilizzo dell'energia.

Dunque, per "spese per la protezione dell'ambiente", si deve intendere le risorse economiche destinate dalle unità residenti allo scopo. La protezione dell'ambiente comprende tutte le attività e azioni volte a prevenire, ridurre ed eliminare l'inquinamento e ogni altra forma di deterioramento dell'ambiente. Tali attività e azioni comprendono tutte le misure adottate al fine di ripristinare la situazione ambientale dopo che si sia verificato il degrado, ma non comprendono le attività che – anche se benefiche per l'ambiente – rispondono in primo luogo alle esigenze tecniche o ai requisiti interni di igiene o di protezione e sicurezza di un'impresa o di un'altra istituzione.

I conti delle spese per la protezione dell'ambiente – così come quelle dei moduli per il settore dei beni e servizi e per quello dei flussi di energia – devono essere presentati in forma coerente con i dati forniti a norma del sistema europeo dei conti (Sec). Tali dati consentono di stabilire la spesa nazionale per la protezione, definita come "la somma degli impieghi di servizi di protezione da parte delle unità residenti, e la formazione lorda di capitale fisso per la realizzazione delle attività e dei trasferimenti che non sono la contropartita dei precedenti aggregati, meno i finanziamenti da parte del resto del mondo".

Il "settore dei beni e dei servizi ambientali" riguarda le attività di produzione di un'economia nazionale che generano prodotti ambientali (beni e servizi ambientali). Ossia quelli realizzati per scopi di protezione dell'ambiente e di gestione delle risorse. La gestione delle risorse comprende la conservazione, il mantenimento e il miglioramento dello stock di risorse naturali e, pertanto, la loro tutela da fenomeni di esaurimento.

I "conti dei flussi fisici di energia", invece attengono alla registrazione in modo coerente dei flussi fisici di energia verso le economie nazionali, dei flussi che circolano nell'ambito dell'economia e degli output verso altre economie o verso l'ambiente. Tali conti registrano dati sull'energia per quanto riguarda le attività economiche delle unità residenti delle economie nazionali secondo una ripartizione per attività economica. Essi presentano l'origine e la destinazione delle risorse, dei prodotti e dei residui energetici. E le attività economiche comprendono la produzione, il consumo e l'accumulazione.

I conti economici ambientali europei per essere utili dovranno essere utilizzati in modo attivo e preciso in tutti gli Stati membri e nell'elaborazione di tutte le pertinenti politiche dell'Unione, quale elemento chiave per le valutazioni d'impatto, per i piani d'azione, per le proposte legislative e per

gli altri risultati significativi del processo politico. La contabilità ambientale può, infatti, svolgere un ruolo di grande utilità, fornendo un quadro e procedure di stima per i dati mancanti. E può sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica in relazione agli effetti ambientali dell'attività economica.

Tale approccio sarà oggetto di un apposito incontro nell'ambito del programma condiviso con il Coordinamento dei Parchi d'Abruzzo, sulle "BUONE PRATICHE DEI PARCHI" e di utilità condivisa nello scenario di "fare sistema" e valorizzare metodi e modelli innovativi che evidenziano il valore degli investimenti per la tutela, conservazione e protezione dell'ambiente.

4. Obiettivi assegnati al Direttore

Il direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la strutture dell'Ente, dovrà assolvere una serie di funzioni legate agli obiettivi strategici, così come definiti dal Consiglio Direttivo. Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

OBIETTIVO	Indicatore	Unità di misura	Target 2016	Target 2017	Fonte
1. Approvazione Piano del Parco	Redazione VAS	Pubblicazione sito ente web	Pubblicazione regionale	Approvazione miglioramento gestionale	Art. 12 Legge 394/91
2. Avvio Piano Economico e Sociale	Avviso pubblico	Pubblicazione sito ente web	Gruppo di lavoro	Elaborazione Obiettivi e Misure	Art. 14 Legge 394/91
3. Contenimento e gestione del cinghiale	Ampliamento Misure contenimento e filiera e gestione	Pubblicazioni sul sito web Protocollo Regione ASL	Filiera delle carni e reti di impresa	Attuazione e miglioramento gestionale	Art. 12 Legge 394/91
4. Razionalizzazione spese di funzionamento triennio 2016/2018	Delibera Consiglio Direttivo	Pubblicazione sul sito web	Attuazione	Miglioramento gestionale	art. 2, comma 594 e successivi, L. 244/07
5. Razionalizzazione spese e contributi, Enti, Associazioni, Consorzi, ecc.	Delibera Consiglio Direttivo	Pubblicazione sul sito web	Attuazione	Miglioramento gestionale	art. 2, comma 594 e successivi, L. 244/07
6. Riorganizzazione della struttura operativa	Delibera Consiglio Direttivo	Contrattazione Integrativa Regolamenti	Avvio delle procedure	Miglioramento gestionale	Relazioni Ispezione
7. Azioni di sistema -servizi associati - trasparenza, personale, contabilità	Delibera Consiglio Direttivo	Servizi associati Coordinamento dei parchi d'Abruzzo	Avvio delle procedure	Miglioramento gestionale	Strategia Nazionale Biodiversità
8. Turismo sostenibile - Centro di eccellenza - CETS - geoparco	Provvedimenti Ministero Ambiente Europark	Candidature	Elaborazione proposte	Candidature	Network Nazionale Biodiversità UNESCO

MODELLO VALUTAZIONE DA RACCORDARE AI NUOVI OBIETTIVI

Raggiungimento degli obiettivi individuali PESATURA:

75/100

Obiettivo 1	Indicatore	Standard	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Turismo come strumento di sviluppo economico del territorio	Promozione economico-sociale	Standard di qualità	5		
Obiettivo 2	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Implementazione Progetti Life, già esistenti o appena approvati e progettaz. finaliz. reperimento nuovi fondi comunitari	Adozione attività previste dai progetti	Pubblicazione dati sito web Ente	10		

Obiettivo 3	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Approvazione del Piano del Parco	Rispetto vincoli legislativi	Pubblicazione Piano sito web Parco	10		
Obiettivo 4	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Contenimento popolazione cinghiali territorio Parco, finalizzata alla riduzione dei danni e del ristoro degli stessi	Pressione agricoltura non sostenibile e quantità dei conflitti con i residenti	Riduzione spese per ristoro danni fauna	15		
Obiettivo 5	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Razionalizzazione delle strutture di proprietà o in comodato	Indicatori di bilancio delle spese	Ricognizione spese di gestione e proposte razionalizzazioni	15		
Obiettivo 6	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Razionalizzazione spese di gestione e partecipazione dell'Ente ad Associazioni, Consorzi, etc	Indicatori di bilancio delle spese	Ricognizione spese di gestione e proposte razionalizzazioni	10		
Obiettivo 7	Formula indicatore	Unità di misura	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Differenziazione dei giudizi di valutazione	Posizionamento delle valutazioni in tre fasce	Scarto quadratico medio > 6	10		
S1 = somma delle valutazioni percentuali degli obiettivi					% tot

8. Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa

L'assegnazione degli obiettivi annuali ai responsabili di posizioni organizzative e/o di unità organizzative sono effettuate in coerenza con le risorse economiche disponibili e sulla base dei programmi e attività decisi dall'ente. Le schede utilizzate, quali allegati al presente piano della performance, per l'anno 2015 discendono dal bilancio di previsione approvato. I servizi, così come individuati nell'organigramma dell'Ente, si riferiscono alle strutture organizzative non dirigenziali. I servizi esaminati sono i seguenti:

- 1) Servizio Agro Silvo Pastorale;
- 2) Servizio Tecnico, Urbanistico, Territoriale;
- 3) Servizio Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
- 4) Servizio Scientifico;
- 5) Servizio Marketing e Turismo

Ogni servizio ha predisposto un minimo di tre obiettivi. Nelle schede predisposte, oltre all'indicazione dell'assorbimento delle risorse economiche interne ed esterne, i cui valori sono desumibili nelle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione (con indicazione dettagliata dei capitoli), sono altresì indicati le azioni ed i tempi per il completamento degli obiettivi indicati.

Al fine della definizione del raggiungimento degli obiettivi individuati, saranno previsti specifici incontri con l'OIV ogni tre mesi al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni ed eventualmente la giustificazione dei ritardi o del rispetto dei tempi indicati.

Nelle singole schede degli obiettivi rilevanti utilizzati, sono altresì indicati come vengono utilizzate le risorse umane interne per il raggiungimento degli stessi. Tale utilizzazione dettagliata del personale dei servizi utilizzati nei singoli obiettivi rappresenta, altresì, un obiettivo individuale, indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento appare coerente con il principio del coinvolgimento a cascata da parte di tutto il personale dell'Ente, principio questo ben evidenziato dal CIVIT nelle sue linee guida.

Dalla definizione della Mappa Strategica, così come individuata in dettaglio nel sistema di misurazione e valutazione predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per ogni scheda obiettivo sono indicati: L'area strategica di riferimento, l'obiettivo strategico, gli indicatori ed il target da raggiungere.

Come per il direttore, sono state predisposte le schede di valutazione dei responsabili di posizione organizzativa e/o delle unità operative coinvolte. Tutti i responsabili hanno, altresì, specificato con una dettagliata e sintetica relazione l'importanza di tali obiettivi ed il valore intrinseco degli stessi in termini organizzativi e di *mission* dell'Ente Parco.

SERVIZIO RISORSE UMANE E FINANZIARIE (SRUF)
Tabella Obiettivi anno 2016

Tabella Obiettivi del Servizio Risorse Umane e Finanziarie anno 2016

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	20	3	43.430,24	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	PASSAGGIO A PIATTAFORMA NOI PA PER LA DEFINIZIONE DEI CEDOLINI E DELLE PRESENZE DEI DIPENDENTI		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5	2	21.715,21	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	DEFINIZIONE NUOVI MODELLI PER RICHIESTA FERIE, PERMESSI, MISSIONI ETC.		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5	2	30.127,09	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	GESTIONE INTERVENTI STRAORDINARI SEDI DELL'ENTE E RAZIONALIZZAZIONE SPESE		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	20	3	47.890,55	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	ADEGUAMENTO A RILIEVI ISPETTORI MEF IN AMBITO DI PERSONALE E CONTABILITÀ		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	10	3	55.615,55	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	RAZIONALIZZAZIONE SPESE UTENZE LUCE E GAS DELL'ENTE		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	15	3	47.804,31	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	MAPPATURA COMPETENZE PER RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA ENTE		

Competenze e comportamenti PESATURA: 25/100

N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi			% tot

Giudizio sintetico:

Feed Back del valutato:

Data:

Firma del Presidente _____

Firma del Valutato _____

RELAZIONE SCHEDE SERVIZIO RISORSE UMANE E FINANZIARIE (SRUF)

SCHEDA N. 1 – COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA

L'attività contemplata nella presente scheda viene conseguita attraverso la sua suddivisione in alcuni sotto obiettivi: 1) passaggio a piattaforma Noi Pa per definizione cedolini e presenze dei dipendenti, 2) definizione nuovi modelli per richiesta ferie, permessi, missioni etc. 3) gestione utenze sedi dell'Ente ed razionalizzazione spese su interventi di piccola manutenzione, 4) snellimento procedure di funzionamento della Comunità del Parco e adeguamento alle nuove tecnologie delle metodologie di convocazione e comunicazione

1) Il passaggio alla piattaforma Noi Pa è necessario per due ordini di ragioni. Da una parte, con questo procedimento, l'Ente risponde ad uno dei rilievi posti dagli ispettori del Ministero dell'Economia nella loro relazione del gennaio 2013. In particolare, a pag. 19 della suddetta relazione, gli ispettori del Mef rilevavano che l'Ente non aveva ancora provveduto a ad uniformarsi a quanto previsto dall'art. 11, comma 9, del D.L. n. 98/2011. Secondo la norma citata, Al fine di razionalizzare i servizi di pagamento delle retribuzioni di cui all'articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché determinare conseguenti risparmi di spesa, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dal 1° ottobre 2012, stipulano convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi per la fruizione dei servizi di cui al presente comma. Al di là del linguaggio normativo, ciò significa che le pubbliche amministrazioni, tra cui anche il Parco devono provvedere a stipulare una convenzione con il Ministero dell'Economia per la gestione dei cedolini e delle presenze attraverso la piattaforma telematica Noi Pa. Questo rappresenta un portale che mira a dematerializzare i documenti della Pubblica Amministrazione. Si tratta di un sistema che nasce con l'obiettivo di digitalizzare gli strumenti e le informazioni che passano per mano della PA e che possono riguardare tanto servizi di natura giuridico-economica, quanto questioni relative agli stipendi, alle presenze e alle assenze del personale. L'obiettivo ultimo sarebbe quello di ridurre le spese per lo svolgimento di tali attività. In realtà, a seguito della verifica interna preliminare, svolta

riguardo i costi e benefici dell'adesione alla piattaforma, non è stato possibile rilevare ampi risparmi, tuttavia, l'Ente deve seguire le prescrizioni del Mef. Dall'altra, la seconda ragione per cui si è deciso di seguire la strada di Noi Pa è anche l'auspicio che i colleghi, costretti a dover inviare i dati sulle presenze alla piattaforma, in tempi brevi, possano essere spinti a regolarizzare le eventuali anomalie delle loro presenze in modi più efficaci e risolutivi.

2) Il secondo sotto obiettivo è strettamente legato allo spirito per cui l'Ente ha deciso di aderire alla piattaforma Noi Pa. Infatti, con la definizione di nuovi modelli per richiesta ferie, permessi, missioni etc., si vorrebbe riuscire a migliorare l'efficienza di tutte le procedure connesse alla gestione delle presenze, in modo da accompagnare al meglio il passaggio alla nuova piattaforma.

3) Con questo terzo sotto obiettivo, in considerazione della nuova organizzazione della gestione delle utenze e delle pulizie dell'Ente attraverso l'affidamento, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, alla ditta Guerrato, il Servizio vorrebbe strutturare le utenze delle diverse sedi dell'Ente in modo da tenerle sempre sotto controllo per riuscire a ridurre anche i costi a regime delle stesse, nonché coordinare meglio gli interventi di piccola manutenzione che potrebbero rendersi necessari. In particolare si mirerà a ridurre i costi delle utenze elettriche attraverso il passaggio all'uso di lampade a led, al posto delle tradizionali lampada alogene.

4) In una fase di ricostituzione degli organi dell'Ente e la volontà dell'attuale Direzione di creare un apposito ufficio per la Comunità del Parco, è necessario riorganizzare e creare delle buone pratiche di comunicazione tra i vari membri della Comunità stessa. A tal proposito si intende promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per ridurre i tempi ed i modi di informazione, convocazione riunioni ed ottenere, infine, risultati più celeri.

Le varie fasi di raggiungimento dell'obiettivo comprendono:

l'organizzazione dell'ufficio della Comunità del Parco in concomitanza della riorganizzazione degli uffici e dei servizi dell'Ente; creazione di un database e di una mailing list riguardante tutti i componenti della Comunità del Parco; Introduzione di nuovi sistemi per le comunicazioni e convocazioni delle riunioni; verifica del nuovo sistema ed eventuali correzioni e miglioramenti rispondenti alla migliore efficienza.

L'attività descritta si dovrà concludere entro il 31 dicembre 2016 e verrà valutata sulla base di una relazione del responsabile del Servizio che metterà in evidenza la attività svolte, il rispetto dei tempi, eventuali problemi incontrati, le soluzioni adottate e quanto altro sia ritenuto rilevante ai fine della valutazione.

SCHEDA N. 2 – RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

1) Adeguamento a rilievi ispettori Mef in ambito di personale e contabilità 2) Razionalizzazione spese utenze luce e gas dell'Ente, 3) mappatura competenze dipendenti per riorganizzazione amministrativa Ente.

1) Anche in questo caso, come per l'adesione alla piattaforma Noi Pa, con questo sotto obiettivo si vuole procedere ad adeguare l'Ente ai rilievi ispettivi del Mef. Come indicato dal Direttore nella relazione programmatica 2016-2018, allegata al nuovo Bilancio, ed approvata dal Consiglio Direttivo, "Le problematiche emerse dalla verifica amministrativo-contabile del Ministero dell'Economia e delle Finanze effettuata dal 24 settembre, all'8 novembre 2012, sono state

oggetto di approfondimento e valutazione serrata tanto da diventare strumento di rilancio dell'azione amministrativa contabile dell'Ente e del nuovo Consiglio Direttivo che ha ritenuto di seguire con grande attenzione gli sviluppi delle indicazioni e delle problematiche emerse dalla verifica tanto da farne un punto di rilancio operativo e gestionale dal quale emerge il primo degli obiettivi della rinnovata programmazione 2016 con selezioni dei rilievi ancora da attuarsi completamente e indicati come impegni dell'Ente". Uno dei punti più qualificanti di tale obiettivi riguarda la richiesta, formulata degli ispettori, ai dipendenti di dover restituire somme di denaro appostate erroneamente nei fondi di trattamento accessorio definiti nel corso degli anni a partire dall'anno 2004. Tale restituzione ammonterebbe a € 56.727,05. L'obiettivo perseguito consiste, tra gli altri, nel comprendere come sono stati effettuati tali calcoli e se è possibile riuscire ad evitare tale restituzione attraverso nuovi criteri di calcolo.

2) Anche questo sotto obiettivo fa riferimento ai contenuti della Relazione programmatica 2016-2018 e rientra tra gli obiettivi del Direttore dell'Ente previsti per l'anno in corso. Di conseguenza, questo rappresenta un fine del servizio che consegue "a cascata" da quelli assegnati al vertice amministrativo del Parco dall'organo politico. La finalità perseguita con esso è ovviamente la riduzione delle spese per gli approvvigionamenti di energia elettrica e gas da riscaldamento dell'Ente. Attualmente, con l'assetto esistente, si registra un notevole spreco di risorse economiche che, nel corso del 2016, si intende ridurre tramite l'effettuazione di una procedura ad evidenza pubblica tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

3) Anche questo sotto obiettivo discende dalle finalità programmatiche definite nella suddetta Relazione. In particolare, la Direzione del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, ha inteso proporre al CD del Parco, una struttura organizzativa basata sulla suddivisione in centri di responsabilità, intesi quali strutture organizzative incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali. Ad ogni centro di responsabilità, ai sensi del DPR 97/2003, può essere preposto un funzionario o qualsiasi altro dipendente in relazione alla struttura dimensionale dell'Ente. I centri di responsabilità possono essere quindi strutturati su più livelli (I, II, III, ecc.) tenendo conto del grado di complessità della struttura dell'Ente.

In relazione alla propria struttura dimensionale e alle finalità istituzionali nonché sarà prevista una ipotesi di articolare l'organizzazione su 3 centri di responsabilità (area A-B-C) , che saranno ulteriormente articolati in ulteriori livelli di responsabilità degli uffici e dei procedimenti. Questa prima fase sarà preceduta da una iniziativa di formazione-qualificazione in corso di definizione attinente prioritariamente alle attitudini ed aspettative dei dipendenti e delle risorse umane e professionali presenti che permetta di orientare consapevolezza e responsabilità condivise per il rilancio motivazionale sulla rilevante e strategica missione dell'Ente di appartenenza. Al fine di mettere in pratica tale indirizzo saranno distribuiti a tutti i colleghi delle schede di valutazione delle proprie competenze. Queste saranno poi sottoposte all'analisi di un esperto in materia di personale, il quale, anche a seguito di colloqui individuali ad hoc potrà indicare i ruoli e le funzioni che potranno essere assegnate ad ognuno, sempre con l'obiettivo di riorganizzare al meglio la struttura dell'Ente. Il tutto sarà poi riunito in una proposta organica di riordino della macchina amministrativa che dovrà essere sottoposta all'approvazione delle rappresentanze sindacali e, successivamente, del Consiglio Direttivo.

Assergi, 14 aprile 2016

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RISORSE
UMANE E FINANZIARE
DOTT. PIER FRANCESCO GALGANI**

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO E TERRITORIALE (STUT)

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2016

Pos. IE-RLT-RPL16

Premessa

Nelle pubbliche Amministrazioni il servizio tecnico rappresenta uno degli elementi di maggiore importanza per un'effettiva concretizzazione sul territorio dell'attività amministrativa. Tale settore è ancora più importante per un Parco Nazionale, la cui stessa istituzione è esplicitamente rivolta, come recita la Legge <<Quadro sulle aree protette>> n.394/91, alla *tutela e conservazione di "aree terrestri, fluviali, lacuali(..) che contengono(..) ecosistemi(..) formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche,(..) valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi"*. Tra le finalità della Legge Quadro, l'articolo 1, comma 1, sancisce che «*La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese*».

Pianificazione delle attività

Nel pianificare le attività relative all'anno 2016 il sottoscritto Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale sulla base:

- ✚ del processo di programmazione 2016 approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente definito nella *"Relazione Programmatica 2016-2018"* allegata al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016;
- ✚ degli obiettivi strategici 2015-2017 individuati nel *"Piano della Performance 2015-2017"* approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.43 del 04/08/2015;
- ✚ degli obiettivi indicati dal Direttore in qualità di dirigente dell'Ente,

ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

1. DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE
2. TASSO DI FUNZIONAMENTO

da assegnare ai colleghi e articolati secondo la struttura della mappa strategica del "Sistema di Misurazione e Valutazione" dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione.

Nel Servizio Tecnico le risorse di personale assegnate sono di 14 unità e vengono utilizzate coinvolgendo tutti i dipendenti su gran parte delle attività consentendo, di fatto, di impiegare al meglio le tante capacità e competenze professionali presenti nell'organico.

Nell'attribuzione ai colleghi dei suddetti obiettivi, si è tenuto conto delle difficoltà riferite alle risorse umane e, cioè, della carenza di n.2 unità di personale all'interno del servizio. Tuttavia, grazie alla disponibilità e alla elevata professionalità del personale dipendente è stato sempre soddisfatto il grado di copertura dei servizi, rispetto ai bisogni richiesti e, pertanto, definita la finalità del servizio, intesa come risultato e mission da raggiungere.

Il sottoscritto assicura con autonomia operativa e nel rispetto delle attribuzioni, l'ottimale gestione delle risorse assegnate per l'attuazione dei programmi definiti dagli organi dell'Ente rispondendo, altresì, della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel Piano della Performance è stato operato un sostanziale collegamento tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici, sia per ciò che riguarda la trasparenza e, sia per quanto concerne il miglioramento e l'aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'Ente.

Uno degli obiettivi prioritari e trasversali per l'Ente è quello di dotarsi di uno strumento pianificatorio che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area protetta. Di fatto è stata redatta una apposita scheda che pone come obiettivo il: "*Tasso di funzionamento*" riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione, nello specifico la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale (non di pianificazione unicamente urbanistica, anche se vi sono evidenti analogie) e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta. Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione.

E' stata redatta una seconda scheda che si pone come obiettivo la: "*Diminuzione della pressione sulle risorse*", avente come indicatore la pressione turistica e cioè la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato ad inizio anno, le 8 maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta (art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) all'interno dell'area protetta.

Le suddette schede contenenti le relative azioni, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente relazione e, ovviamente, possono essere migliorate ed aggiornate in relazione alle situazioni che potranno verificarsi nel corso dell'anno. In ciascuna di esse viene riportato un *overhead* riferito ad un costo indiretto non documentato e calcolato sulla base forfettaria del 7% dell'importo complessivo della scheda riferito alle attività di supporto (spedizione posta, protocollo, segretariato, pagamenti, utenze, manutenzione dei mezzi, ecc...).

Lo scambio delle informazioni/comunicazioni all'interno dell'unità organizzativa avviene mediante apposite riunioni che costantemente e periodicamente si effettuano durante l'anno, non solo per monitorare le attività riferite agli obiettivi strategici inseriti nel "Piano della Performance", ma anche per accrescere una maggiore motivazione ai fini dei risultati attesi, oltre che a migliorare la qualità del servizio stesso.

La struttura organizzativa del Servizio Tecnico, ormai standardizzata da anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto Responsabile del Servizio per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco

Il Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale ha alle proprie dipendenze otto unità di personale con posizione economica A1, tutti inquadrati nell'"Ufficio Progetti e Appalti". Ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e smi, con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: <<*Lavori in economia diretta per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta della rete sentieristica e di tutte le strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2016*>>, approvato con Determina STUT/9/2016 del 27/01/2016.

Lo svolgimento delle suddette attività comprendono anche quelle riferite al "*Progetto LIFE +11/NAT/IT/234 PRATERIE*", progetto cofinanziato dalla Comunità Europea, che persegue la realizzazione di azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso. Infatti, gli obiettivi di tale progetto sono la conservazione a lungo termine delle praterie nel territorio del Parco, incoraggiando pratiche di pascolo adeguate e la riduzione degli effetti negativi del turismo incoraggiando una fruizione meno impattante in aree con alto valore naturalistico.

Lo svolgimento di tali attività avviene mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'"Ufficio Appalti e Progetti", nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, dipende molto dalle condizioni meteorologiche e in parte anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

Progetto "Alta via dei Parchi"

L'Alta Via dei Parchi è un'idea progetto che cerca di superare i limiti delle singole aree protette esistenti, spesso frammentate e di piccole dimensioni, per consentire la realizzazione di politiche di sistema in grado di valorizzare e promuovere l'itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino Centrale in collegamento fra Lazio e Abruzzo.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente e lunghi cammini. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale

Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

L'itinerario individuato è lungo circa 300 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

L'Alta Via dei Parchi può essere percorsa da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I Parchi e le Riserve interessate vogliono promuovere la conservazione della natura anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Il contributo finanziario si vuole cercare all'interno dell'asse dei nuovi PSR 2014-2020 per coordinare le diverse azioni previste dal progetto, come:

- ✚ la realizzazione dell'itinerario, con la bonifica e la sua messa in sicurezza;
- ✚ la manutenzione del tracciato;
- ✚ la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- ✚ la messa in rete delle strutture ricettive;
- ✚ la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- ✚ la realizzazione del sito web e di specifiche app;
- ✚ la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc...).

Il progetto, inoltre, punta a generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legato alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali. Infine, può generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi da attività ricettiva informale a vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche e livello locale. Unica regola: il piacere di camminare in libertà percorrendo quei sentieri che sembravano condannati a scomparire.

Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato ma attraversa tutta una regione, con suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo,

capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette. La Carta riflette la volontà delle autorità di gestione delle aree protette, degli stakeholder locali e dei rappresentanti delle imprese turistiche, di sostenere ed incoraggiare un turismo che sia in armonia con il territorio medesimo.

Per quanto sopra si dovrà prevedere la collaborazione fra tutti i partner e la definizione di una strategia condivisa per affrontare le questioni chiave.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"Ufficio autorizzazioni e nulla osta" del Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo quanto disposto dall'allegato A) delle misure di salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambi le zone il DPR 5 giugno 1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative che vengono presentate nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

L'"Ufficio autorizzazioni e nulla osta" oltre a collaborare con l'"Ufficio Pianificazione" del Servizio Tecnico, che mediante il SIT fornisce supporto cartografico ed elaborazioni gis per istanze di particolare complessità, ha interagito attivamente e in sinergia con tutti i servizi dell'area tecnica (Servizio Scientifico, Servizio Agro-Silvo-Pastorale), con l'Ufficio Legale e con il C.T.A./C.F.S. preposto alla sorveglianza all'interno dell'area protetta.

Le note autorizzative predisposte da parte di questo ufficio devono essere rilasciate entro i termini definiti dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia di cui al DPR 5 giugno 1995.

Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale

Per un'amministrazione pubblica, quale l'Ente Parco, che trova la sua ragione di esistere nella *governance* del territorio protetto di circa 150.000 ha e dove molte decisioni che si intraprendono sono condizionate dalla zonizzazione di cui al DPR 5 giugno 1995, il dotarsi già dagli anni passati di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato di fondamentale importanza.

L'"Ufficio pianificazione" gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco.

Per la definizione del *"monitoraggio delle iniziative di trasformazione"*, si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995).

Questo ambizioso progetto consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

La progettazione è stata articolata in cinque fasi, come di seguito specificato:

Fase 1 - Acquisizione dei dati - I dati relativi al rilascio delle istanze autorizzative verranno inseriti in un "data base" per essere gestiti e successivamente aggiornati, sia per input diretti che per importazione degli stessi da altre forme di immissione e georeferenziati attraverso la digitalizzazione dei riferimenti cartografici presenti nella richiesta di autorizzazione.

Fase 2 - Strutturazione dei dati - Acquisiti i dati, si procederà alla strutturazione degli stessi analizzandoli secondo la loro efficienza di utilizzo istantaneo e dell'obiettivo raggiunto. I dati georeferenziati, ai fini delle interrogazioni, dovranno essere esportabili nel formato DBF.

Fase 3 - Elaborazioni dei dati - Interrogando il "data base" i dati dovranno essere estratti secondo i campi informativi precostituiti e visualizzati mediante elaborazioni differenziate in tabelle o etichette. L'elaborazione dei dati cartografici avviene, invece, attraverso l'utilizzo dei dati acquisiti, predisponendoli nei diversi formati di carta (A0, A1, ecc...), in scala adeguata e, soprattutto, contestualizzando l'istanza autorizzativa nei diversi tematismi presenti nel SIT.

Fase 4 - Consultazione dei dati - La consultazione dei dati sul SIT potrà avvenire da parte di tutti i dipendenti dell'Ente, collegandosi direttamente ad un server dedicato. La parte alfanumerica è possibile visualizzarla tramite software come excel o file maker, mentre quella cartografica e alfanumerica mediante l'utilizzo di un software, quale Qgis.

Fase 5 - Stampa dei dati - Ogni dipendente potrà interrogare il SIT, effettuare tutte le opportune verifiche ai fini istruttori e, di conseguenza, stampare l'apposita elaborazione cartografica redatta.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

Nell'anno 2015 sono stati redatti da questo Ente i pareri alle numerose osservazioni scritte pervenute a seguito della pubblicazione del piano del parco "adottato" e gli stessi inviati alle regioni competenti per territorio (art. 12, c.3, L.394/91). Pertanto, e in continuità con l'azione svolta l'anno scorso, l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri servizi dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese sulla zonazione e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

Dopo la fase di "adozione" del Piano del Parco (art. 12, c.3, L.394/91) da parte delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche sono pervenute a questo Ente n.69 osservazioni scritte a seguito della pubblicazione del Piano, anche se in realtà il numero effettivo è molto più grande (n.563 osservazioni), in funzione del fatto che molte di esse sono composte da diverse sub-osservazioni, a loro volta spesso costituite da ulteriori richieste.

Le istanze sono pervenute da parte di Amministrazioni comunali, Enti pubblici, Comunità Montane, Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, Comunanze Agrarie, Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria e da parte di privati cittadini.

Molte delle osservazioni, soprattutto quelle presentate dai Comuni, sono risultate estremamente dettagliate e particolarmente complesse, essendo la maggior parte di esse riferite alla “Normativa di Attuazione” e, pertanto, alla zonazione dell’intero territorio Parco. Sono i Comuni, in numero di 26 sui 44 del Parco, il soggetto che in prevalenza ha proposto le osservazioni; essi formulano, infatti, anche il maggior numero di richieste, sia in media (ca. 12/Comune) che in valore assoluto (318 oss. su 563 oss.).

I suddetti pareri sono stati redatti congiuntamente dalla “Commissione Ufficio del Piano” dell’Ente e dall’Università degli Studi del Molise, anche sulla base delle attività di predisposizione delle misure di conservazione e degli indirizzi gestionali dei siti Natura 2000 eseguiti o in corso di esecuzione da parte dell’Ente, nonché delle “Attività di supporto scientifico, tecnico e formativo in materia di Gestione Forestale Sostenibile” eseguite dall’Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF) per conto dell’Ente stesso. Il documento contenente i pareri alle osservazioni al piano del parco e gli elaborati cartografici fondamentali di piano, sono stati approvati dal Consiglio Direttivo dell’Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con Delibera n. 38 nella seduta del 7 luglio 2015.

L'obiettivo da raggiungere, è quello di approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, che si dovranno pronunciare sulle osservazioni presentate e, d’intesa con l’Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate e c) aree di protezione* e d’intesa, oltre che con l’Ente Parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale* emaneranno il provvedimento finale d’approvazione.

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d’intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all’interno dell’area protetta. Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all’uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione.

Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

Assergi, 14 aprile 2016

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE

IL RESPONSABILE

ING. ALFONSO CALZOLAIO

Tabella Obiettivi del Servizio Agro Silvo Pastorale anno 2016

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTARE CAPACITA' GESTIONALE	20	5	212.987,65	TASSO DI FUNZIONAMENTO	AVANZAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PREVISTI DALLA LEGGE		
BIODIVERSITA'	30	4	326.492,85	RETE DELLA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ZOOTECNICA	MANTENIMENTO DEL N. DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI		
TASSO DI CREAZIONE DI PROGETTUALITA'	25	5	93.156,00	FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE	AUMENTARE LA CAPACITA' DEL SERVIZIO DI ACCEDERE E GESTIRE FINANZIAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI		

SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP)

RELAZIONE SCHEDE ANNO 2016

Il Servizio Agro Silvo Pastorale ha elaborato n. **3** schede che racchiudono sinteticamente i principali obiettivi posti per l'anno 2016, secondo quelle che sono state le indicazioni della Direzione dell'Ente.

Obiettivo prioritario e trasversale per l'Ente è quello di dotarsi di quegli strumenti di Pianificazione e Programmazione che, opportunamente raccordati ed integrati, condurranno ad una migliore gestione del territorio e degli elementi "critici". Per questo specifico tema è stata appositamente redatta una scheda (**Scheda 1: Avanzamento dello stato di Attuazione degli strumenti di Pianificazione e Programmazione**) che pone la Governance come Macro Obiettivo: l'approvazione definitiva del Piano del Parco e l'avvio della redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) vedranno impegnati attivamente i dipendenti del SASP.

La **Scheda 2: Rete per la Biodiversità agricola e zootecnica** costituisce la sintesi o, meglio, l'evoluzione dei numerosi progetti condotti dal SASP in questi anni e che richiedono innanzitutto il mantenimento ma che siano di impulso per gli sviluppi successivi. Questo continuo lavoro di

ricerca ed assistenza agli operatori del territorio inoltre è strettamente connesso ai compiti d'istruttoria e di rilascio di pareri ed autorizzazioni (che rientrano tra le competenze ordinarie) cui si aggiungono infine le attività afferenti alla "governance" del Parco.

Nella **Scheda 3: Aumentare la capacità del parco di accedere e gestire Finanziamenti Comunitari e Nazionali** si vuole invece ampliare la progettualità del SASP in considerazione delle limitate disponibilità economiche di cui il Servizio dispone. Attraverso lo studio ed il monitoraggio dei programmi europei di finanziamento e dei fondi regionali e nazionali, sarà possibile quindi ampliare i progetti e reperire risorse nuove, attivare collaborazioni e partenariati con altri Enti, oltre che potenziare gli effetti e le ricadute sugli altri obiettivi strategici del Servizio. A questo obiettivo si vanno ad aggiungere gli impegni già assunti a livello europeo con i due progetti LIFE Natura, "FAGUS" e "PRATERIE" che impegneranno i tecnici del Servizio nella conservazione dei delicati equilibri di boschi (interventi selvicolturali e sperimentali in tre aree progetto) e pascoli attraverso le azioni concrete.

Si ritiene che le suddette schede possano rappresentare una sintesi adeguata ed oggettiva del lavoro da svolgere nel 2016. Tali schede potranno comunque essere migliorate ed aggiornate nel corso del tempo in passaggi successivi.

Ciascuna scheda riporta i relativi Capitoli di Spesa, la provenienza del finanziamento e l'importo impegnato per il raggiungimento dell'Obiettivo. Inoltre, sono state inserite le voci di costo del personale impiegato in proporzione al grado di coinvolgimento nel progetto e nell'Obiettivo. Sono stati inseriti, come per gli anni precedenti, anche i cosiddetti **OVERHEAD**, ossia spese generali quali le spese per amministrazione (segretariato, protocollo, spedizione, pagamenti ecc.), energia (acqua, corrente elettrica), telefono, materiale d'ufficio, manutenzione automezzi e altro, calcolate forfettariamente al **7%** della spesa complessiva della singola Scheda Obiettivo.

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

Indicatore: Presenza e vigenza degli strumenti di Pianificazione e Programmazione

TARGET: AVANZAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Entro l'anno 2016 due importanti processi di Pianificazione e Programmazione vedranno il Servizio Agro Silvo Pastorale impegnato: l'approvazione definitiva del Piano del Parco e l'avvio delle procedure per la stesura del Piano Pluriennale Economico e Sociale.

Considerato che, con delibera n. 3/2015 del 15 dicembre 2015 la Comunità del Parco ha stabilito di dare attuazione al "Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili in attuazione a quanto previsto dall'art 14 della legge 394/91", delegando il Direttore del Parco a coordinare competenze e ruoli tramite procedure di evidenza pubblica che diano al piano un carattere dinamico ed incisivo sull'attuazione delle disposizioni dell'art. 14 della legge 394/91

anche attraverso le competenze dell'Ente, le Università del territorio con le quali l'Ente è convenzionato, si ritiene un forte e decisivo impegno dei dipendenti del **Servizio Agro Silvo Pastorale**.

Il "Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili" ha come scopo quello di disciplinare la promozione delle iniziative sostenibili atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti: i Comuni del Parco. Il PPES ha anche lo scopo di esplicitare e rendere trasparenti, in primis ai residenti ed in generale ai portatori di interesse, quali siano le opportunità di sviluppo economico e sociale che lo status di Parco offre al territorio, a fronte dei vincoli che impone.

La stesura del PPES sarà realizzata in modo coordinato con il Piano per il Parco, ma poiché la durata della validità dei due piani è significativamente differente, appare evidente che il PPES rappresenta l'ambito dentro il quale vengono definite le tattiche e gli interventi concreti per lo sviluppo locale, mentre le strategie di lungo respiro vengono definite nel Piano per il Parco. In termini pragmatici l'integrazione tra i due piani si concretizza così: il Piano per il Parco fornisce il quadro di analisi del territorio necessario al PPES per definire obiettivi e progetti; il PPES integra il Piano per il Parco con la propria banca progetti, che diviene strumento di attuazione di entrambi i piani. L'integrazione della banca progetti del PPES con il Piano per il Parco è anche molto importante ai fini dell'ottenimento di finanziamenti in virtù della priorità nelle graduatorie che deve essere riconosciuta a questi progetti secondo l'art.7 della L.394/91.

Al centro del sistema socio economico del Parco l'identità **agro-silvo-pastorale** e la tutela dell'ambiente devono essere tematiche trasversali, capaci di orientare tutte le forme di sviluppo e non essere rilegate a settori specifici o caratterizzate da sole azioni di mantenimento e assistenza. Un ruolo particolare il Servizio Agro Silvo Pastorale vorrebbe riservarlo ad incentivare l'occupazione dei **giovani** nel settore primario.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: RETE PER LA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA

TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI

Obiettivo principale del Servizio è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di operatori agricoli e zootecnici, affinché partecipino al processo di mitigazione delle conflittualità legate ai vincoli imposti dalla normativa di tutela e conservazione. Tra gli scopi dei progetti vi è anche quello non meno importante di mantenere e/o creare le condizioni economiche che consentono a quanti operano e lavorano nell'area protetta, di continuare proficuamente la propria attività e, nello stesso tempo, di offrire stimoli ed incentivi ai giovani disoccupati affinché si possa avviare un nuovo percorso lavorativo nel settore primario. Al fine di far circolare il più possibile le idee ed i messaggi del Parco anche per superare il senso di isolamento dei paesi montani si è

creduto nella creazione di una RETE di interscambio di conoscenze, relazioni, opportunità. Rispetto alla sua nascita è ora necessario avere una rete a maglie sempre più strette, contare su un numero sempre crescente di operatori e rafforzare il concetto di condivisione e compartecipazione nella gestione del territorio. Per questo, si è giunti alla costituzione di una rete i cui nodi sono costituiti da oltre 401 aderenti definiti CUSTODI DELLA BIODIVERSITA' (circa 226 custodi "agricoli" e 107 custodi "zootecnici").

Nel 2016, con azioni sempre più mirate e precise si vuole quindi **MANTENERE** il numero degli operatori aderenti alla Rete, evitandone l'abbandono mentre, con nuove iniziative, **AUMENTARE** il relativo numero attivando inoltre tutte quelle misure per incrementarne il numero assoluto.

L'opportunità offerta dalla Rete è inoltre quella importantissima di poter fornire alle aziende una specifica consulenza tecnica ed un affiancamento durante tutta le fasi attuative dei Progetti. Ciò si concretizza poi nel raggiungimento di una serie di vantaggi:

- Aumento del consenso il Parco e conseguente maggiore partecipazione attiva alle azioni di tutela e conservazione;
- Mantenimento degli agricoltori su aree marginali e montane quali presidi stabili sul territorio e conseguente maggiore azione di vigilanza e controllo;
- Incremento delle produzioni agroalimentari di qualità e conseguente incremento di flussi turistici legati al settore enogastronomico;
- Recupero di varietà locali coltivate e razze a rischio di estinzione, con conseguente incremento della biodiversità;
- Promuovere l'adozione e lo sviluppo di pratiche ecosostenibili che salvaguardino l'ambiente, realizzando così la coesistenza redditizia delle attività con la presenza dell'uomo sul territorio;
- Sostegno al comparto apistico che è di fondamentale importanza per la riproduzione di molti vegetali spontanei, quindi la biodiversità naturale oltre che economicamente rilevante per diverse colture agricole;
- Favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori agricoli e zootecnici nell'ottica del miglioramento continuo e del mantenimento delle stesse attività produttive compatibili.

Tutto questo nell'ottica del concetto secondo il quale "**la Biodiversità Agricola o la si usa o la si perde**" ed è questa la ratio con cui vengono realizzati i progetti ed i programmi che il SASP sta conducendo in difesa della Biodiversità Agricola di questo territorio.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE ECONOMICA

OBIETTIVO: TASSO DI CREAZIONE DI PROGETTUALITÀ

Indicatore: Finanziamento da attività di progettazione

TARGET: AUMENTARE LA CAPACITÀ DEL PARCO DI ACCEDERE E GESTIRE FINANZIAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI

Il Bilancio dell'Ente Parco, a causa delle esigue risorse disponibili, da diversi anni ormai consente solo di mantenere o proseguire i progetti precedentemente avviati. Risulta così difficile poter intraprendere programmi di sviluppo e ricerca sul territorio a breve-medio termine.

L'Unione Europea acquista un'importanza sempre crescente nella vita dei cittadini. Essa vede ampliare i propri confini e le sfere di competenza instaurando un dialogo sempre più stretto e diretto tra livello europeo e livello regionale.

I programmi di finanziamento comunitari, a gestione diretta e indiretta, rappresentano gli strumenti più importanti a livello locale per creare sviluppo e occupazione. Tuttavia le capacità di presentare progetti di qualità e che rispondano ai requisiti richiesti dalla metodologia comunitaria sono piuttosto scarse. Ciò perché la partecipazione a programmi comunitari richiede una approfondita conoscenza delle politiche dell'Unione Europea, delle varie fasi di vita di un progetto, delle procedure e dei criteri di valutazione nonché delle norme amministrative per la gestione e la rendicontazione dei progetti. L'esperienza maturata in oltre un decennio di progetti europei come i LIFE ha inoltre mostrato che, attraverso tali iniziative, oltre all'accesso a finanziamenti importanti ed alla possibilità di tessere proficui rapporti con altri partner, ha fatto sentire i positivi effetti e le ricadute anche sul territorio grazie ad azioni concrete in favore degli operatori.

Per la progettazione l'Ente ha fatto ricorso a consulenze esterne, ma nel frattempo si sono anche acquisite specifiche competenze tra i dipendenti anche del SASP, tali da coinvolgerli in attività di progettazione per l'accesso a fondi comunitari, nazionali e regionali.

E' infatti importante per il Parco esercitare il ruolo di capofila, nell'ambito dei network e dei progetti finanziati dai fondi settoriali, di partenariati locali, per la progettazione di azioni congiunte, in un'ottica di tipo "strategico", che prevede l'individuazione di programmi più complessi e che interessano più competenze e settori dell'Ente.

Con questo Obiettivo, il SASP si prefigge quindi di individuare i canali di finanziamento opportuni per attivare nuovi progetti e nuove forme di collaborazione con altri Enti non solo italiani e cogliere così le opportunità di finanziamento per continuare a trasmettere conoscenze e capacità di progettazione, gestione e assistenza tecnica finalizzate al mantenimento della Rete.

La partecipazione attiva di una rappresentante del SASP nel **Comitato di Sorveglianza del PSR Abruzzo 2014-2020** per conto di tutte le aree protette regionali, rappresenta sicuramente un vantaggio, in quanto ha acquisito conoscenze e intessuto utili rapporti e scambi con i partecipanti al tavolo di lavoro.

I programmi comunitari **Interreg ADRION** (Adriatic-Ionian) e **SUSAN**, appaiono molto indicati per avviare progettazioni su tematiche afferenti ai compiti del SASP.

A questo processo, si aggiungono i progetti LIFE Natura, "FAGUS" e "PRATERIE", che impegneranno i tecnici del SASP nella conservazione dei delicati equilibri di boschi e pascoli. Per questo motivo, l'obiettivo che il Servizio si pone è l'avanzamento di entrambi i progetti LIFE con un Cronoprogramma impegnativo e tempi relativamente stretti.

Assergi, 14 aprile 2016

LA RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE
(DOTT.SSA SILVIA DE PAULIS)



RELAZIONE SCHEDE ANNO 2016

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance 2016, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nell'ambito del Servizio Affari Istituzionali, e in accordo con la Direzione dell'Ente, si prefigge di raggiungere per l'anno 2016.

Nelle schede sono state riportate quelle attività che nel 2016 sono state aggiunte alla attività ordinarie dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, e già contenute nella legge 150/2001, a cui l'ufficio è preposto.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Ufficio e al Servizio di cui fa parte, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate a:

1. Apertura di una Pagina Twitter Istituzionale dell'Ente Parco.
2. Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Praterie, ed in particolare al coordinamento della Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso, per il 2016.
3. Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Mirco Lupo, ed in particolare al Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso, per il 2016
4. Integrazione della sezione "Ricerca Scientifica del sito istituzionale.

Le quattro schede obiettivo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico si riferiscono a due aree strategiche: Ambiente e Governance, e comprendono azioni finanziate al 50 % dalla Comunità Europea.

SCHEDA N. 1 – PROFILO TWITTER ISTITUZIONALE

Vista la necessità dell'Ente Parco di assicurare la veicolazione delle informazioni istituzionali e programmate nell'area protetta, promuovere la propria immagine e incrementare l'interesse pubblico per le attività svolte, si ritiene importante accedere ai social network con la creazione di un profilo Twitter istituzionale.

Argomenti da pubblicare: informazioni istituzionali e comunicazioni al territorio del Parco che si rendessero necessarie; iniziative per il territorio e per il turismo; novità pubblicate nelle sezioni del sito; novità riguardanti i Life in corso; Foto e video prodotti sull'area protetta; dichiarazioni degli organi istituzionali dell'Ente Parco e dalla Direzione.

I "Twit" saranno pubblicati giornalmente; L'Urp ha pertanto il compito di creare il profilo seguendo le indicazioni fornite dal "Vademecum Pubblica Amministrazione e Social Media", edito dal Ministero della Funzione Pubblica, e ne seguirà il coordinamento, nel caso, la gestione venga animata da più operatori.

Il coordinatore/amministratore della pagina è individuato in Anna Narciso dell'URP che già aggiorna le pagine del sito web istituzionale (iniziative, progetti, comunicati stampa, ecc) e la pagina Facebook aperta nel 2015, e che ha sempre una visione d'insieme di quello che avviene nell'area protetta.

SCHEDA N. 2 – COMUNICAZIONE LIFE PRATERIE

L'Ufficio, come già nel 2013 e 2014 e 2015, provvede al coordinamento di tutte le attività di comunicazione del Progetto Life PRATERIE "Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga" e contemplate dalle azioni E4 ed E5.

Azione E4 - Piano di comunicazione

La comunicazione sarà incentrata sulla divulgazione della mission e delle azioni previste dal progetto, in tutti i loro aspetti: ambientali, pratici, infrastrutturali etc. e sarà rivolta sia alle diverse categorie di portatori d'interesse, sia al mondo dell'informazione. Sarà data ampia voce e diffusione a tutti i soggetti partecipanti e alle finalità del progetto stesso.

Alla comunicazione è stata individuata nel 2013 una figura professionale esterna, un giornalista e nel 2015 un Video Cine Operatore, incaricato di effettuare le riprese dello stato di avanzamento delle Azioni.

Azione E5 - Sito web

L'ufficio provvede all'aggiornamento periodico del sito istituzionale www.lifepraterie.it realizzato nel 2013, implementando le informazioni inserite con gli aggiornamenti e gli stati di attuazione delle singole azioni del Progetto.

Al sito saranno collegate e quotidianamente animate due pagine "Social network": Facebook e Twitter.

Nel 2016 l'URP coordinerà anche le attività di un Professionista esperto in comunicazione multimediale per la realizzazione di Documentari e prodotti informativi.

SCHEDA N. 3 – COMUNICAZIONE LIFE MIRCOLUPO

La scheda si riferisce alle attività (36 ore annue) a cui la referente dell'URP Anna Narciso è stata preposta all'interno gruppo di lavoro coinvolto nella gestione del Progetto Comunitario Comunitario LIFE13NAT/IT/000728 "Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy" – MIRCO-lupo. Le attività fanno capo alla comunicazione con l'aggiornamento periodico delle informazioni riguardanti gli aggiornamenti e le news sugli stati di attuazione delle singole azioni del Progetto, la realizzazione di "post" per i Social network del Progetto e nella realizzazione di Rassegne stampa mirate.

SCHEDA N. 4 –INTEGRAZIONE DELLA SEZIONE "RICERCA SCIENTIFICA DEL SITO ISTITUZIONALE

Nel 2014 e nel 2015, in conseguenza della specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono state pubblicate sul sito www.gransassolagapark.it le "Ricerche scientifiche" finanziate dal Parco e realizzate all'interno del suo territorio a partire dalla sua istituzione.

Nel 2016 si rende necessario integrare ulteriormente il lavoro, che è online dal Settembre 2014 sotto il titolo "Capitale Naturale", inserendo i dati delle ricerche più vecchie, o quelle che non erano state reperite nella fase iniziale del lavoro e custodite negli archivi del CEDAP di Montorio (TE). Verranno inoltre aggiunte le Ricerche prodotte nel 2015.

Assergi, 19 aprile 2016

IL DIRETTORE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

SERVIZIO SCIENTIFICO (SERS)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2016

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Conservazione e della Biodiversità	50%	10 Unità di personale		Minacce flora e fauna selvatica	DIMINUIZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO	Rispetto delle scadenze dei progetti Life gestiti dal Servizio	
Aumentare la capacità gestionale	20%	4 Unità di personale		Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione.	Avanzamento dello stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge	Completamento della fase istruttoria sulle osservazioni alla VAS del piano del parco	
Conservazione e delle risorse	10%	7 Unità di personale		Minacce flora e fauna selvatica	Gestione popolazione di cinghiale	Cattura di 1000 cinghiali	
Aumentare la capacità gestionale	10%	1 Unità di personale		Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione.	Contributo alla definizione del Piano Pluriennale Economico e Sociale	Definizione di una base programmatica per la redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale	
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	10%	3 Unità di personale		Condivisione degli obiettivi di conservazione e	Aumento condivisione degli obiettivi di conservazione. Scambio buone pratiche sull'educazione alla sostenibilità	Attivazione del Forum sull'Educazione alla sostenibilità	

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Area Valorizzazione e Conservazione del Territorio

Servizio Scientifico

OBIETTIVI SERS 2016

1 - GESTIONE PROGETTI LIFE

Uno degli obiettivi principali del Servizio Scientifico consiste nella conduzione e nello svolgimento delle azioni previste dai cinque progetti life di seguito sintetizzati

- LIFE PRATERIE: vede il Parco quale unico Beneficiario coinvolgendo concretamente tutti i Servizi dell'Area Tecnico Scientifica e dell'Area Amministrativa dell'Ente. Obiettivo del progetto è la conservazione a lungo termine di Campo Imperatore e delle altre praterie d'alta quota, tramite la promozione di pratiche di pascolo adeguate, l'oculata gestione delle infrastrutture ricettive e il controllo dei flussi turistici.
- LIFE AQUALIFE dove il Parco è capofila e ha come partner l'Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente - MESVA e la Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia. Il progetto è cofinanziato dall'ENEL PRODUZIONE S.p.A., Adb Generazione, Produzione idroelettrica, Unità di Business Hydro Centro. L'obiettivo del Progetto è sviluppare e divulgare un innovativo Pacchetto Applicativo per l'uso di un sistema di bioindicatori, atti a misurare la perdita di biodiversità negli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee, i così detti G.D.E. (sorgenti, falde acquifere, letti fluviali) in presenza di diverse categorie di impatto.
- LIFE FAGUS: "Buone pratiche per coniugare l'uso e la sostenibilità delle foreste degli Appennini". Le specie che caratterizzano gli habitat 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, e 9220* sono tasso, agrifoglio e abete bianco e sono rare nelle faggete appenniniche a causa di pratiche selvicolturali non mirate e del pascolo, che ha un forte impatto sui primi stadi di rigenerazione. La gestione convenzionale delle foreste appenniniche ha effetti anche su altre specie appartenenti a diversi gruppi tassonomici che risentono dell'assenza di legno morto, di alberi senescenti e della generale omogeneità strutturale, quali coleotteri saproxilici, funghi saproxilici, piante vascolari, licheni, uccelli. L'obiettivo principale del Progetto è quello di assicurare la conservazione a lungo termine degli habitat 9210* e 9220* in due Aree protette: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in partenariato con il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza di Roma e il Dipartimento dell'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi La Tuscia di Viterbo.
- 4 - LIFE PLUTO: Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie. Il Progetto ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce

una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE PLUTO è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveleno. Il Parco è capofila e il Beneficiario associato è il Corpo Forestale dello Stato.

- 5 - LIFE MIRCO LUPO: Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia. Beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Il progetto si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica e legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvatichiti) non vaccinati.

Il Servizio Scientifico sarà, infine, responsabile dell'organizzazione di un Platform meeting che avrà come tema: il contributo dei progetti Life alla conservazione della Biodiversità in Appennino. Nell'ambito della giornata verranno presentati progetti Life che hanno e hanno avuto come obiettivo la conservazione della biodiversità in Appennino, saranno attivati laboratori di confronto tra esperienze diverse ed elaborate sintesi sui benefici a medio e lungo termine, conseguenti alle azioni di tutela e valorizzazione della biodiversità attivate nell'ambito dei diversi progetti.

2 – GESTIONE E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE E DEI DANNI DA QUESTA ARRECATI ARRECATI AL PATRIMONIO AGRICOLO.

Nell'ambito dell'attività di contenimento del cinghiale il Servizio si pone l'obiettivo di realizzare i censimenti e, in accordo con quanto previsto dal Piano di gestione del cinghiale 2014-2016, di incrementare il numero di cinghiali catturati rispetto all'anno 2015. Attraverso l'acquisto di nuovi chiusini di cattura saranno posizionati e attivati nel territorio del parco 40 recinti di cattura. Le operazioni di contenimento saranno effettuate attraverso l'affidamento dei chiusini di cattura ad Aziende o Cooperative agricole. Il Servizio utilizzerà parte delle risorse messe a disposizione nell'ambito della Direttiva "Biodiversità" Prot 5135 del 11/03/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ex cap 1551 per:

- valutare e risolvere le problematiche connesse alla commercializzazione a fini alimentari delle carni di cinghiale;
- promuovere commercialmente la carne di cinghiale;
- individuare mattatoi, laboratori di sezionamento e norcinerie disponibili per la lavorazione trasformazione della carne di cinghiale
-

Il Servizio sarà poi impegnato nella definizione di un Protocollo di intesa con la Regione Abruzzo e con le ASL abruzzesi finalizzato:

- Alla costituzione di un Osservatorio epidemiologico veterinario delle aree protette abruzzesi a supporto del costituendo Osservatorio faunistico regionale.
- Al contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili

3 - Piano Pluriennale Economico Sociale

Il Servizio Scientifico contribuirà all'elaborazione di una base programmatica per la redazione del Piano Pluriennale economico e sociale collaborando al coordinamento di una commissione di esperti che vedrà il coinvolgimento di soggetti specialisti provenienti da Università, con le quali l'Ente ha già intese avviate, sia del territorio (Teramo, L'Aquila, Chieti), sia nazionali (Perugia,

Salerno). Parteciperanno alla commissione: Istituzioni locali, Accademie del territorio, Enti e Istituzioni nazionali, Associazioni culturali specializzate. Tali autorevoli risorse, con particolari competenze in materie: umanistica, archeologica, antropologica, artistica, geografia sociale e culturale, di architettura del paesaggio e di comunicazione saranno coinvolti anche nella selezione e nella formazione di giovani ricercatori che opereranno attivamente sul campo.

4 – EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

Il Servizio Scientifico sarà impegnato nell'attivazione del forum sull'Educazione alla Sostenibilità "*// Parcossiamoni*". Si prevede di realizzare un incontro a fine giugno 2016 per un confronto con gli operatori dell'Educazione alla sostenibilità, con i Centri di Educazione Ambientale e con gli Interpreti naturalistici di tutti i parchi abruzzesi, in merito allo scambio di buone pratiche ed alle possibili prospettive ed evoluzioni nel campo dell'Educazione alla sostenibilità. Il Servizio Scientifico e, in particolare, l'ufficio Educazione Ambientale, coordinerà tutte le fasi di progettazione, organizzazione degli incontri, condivisione del programma con gli operatori di educazione ambientale ed organizzerà l'evento finale in prospettiva della Conferenza Regionale delle Aree Protette prevista per l'autunno del 2016.

5 – PIANO DEL PARCO

Il Servizio Scientifico sarà impegnato nelle fasi conclusive relative all'approvazione del Piano del Parco, con particolare riferimento alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano stesso. Un altro compito cui il Servizio darà un contributo sarà costituito dall'attività di recepimento, all'interno del Regolamento del Parco, delle misure di conservazione, definite nei piani di gestione dei Siti di Interesse Comunitario.

Isola del Gran Sasso, 28/04/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Federico Striglioni

SERVIZIO MARKETING E TURISMO (Smat)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2016

Attuazione del nuovo Regolamento concessione di partecipazione e patrocinii.

Il regolamento interno dell'Ente denominato "Concessione di Contributi e Finanziamenti. Patrocinii" approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 3 del 27/01/1998 è stato applicato sino all'anno in corso, ma, ad una attenta e più precisa analisi presenta evidenti profili di anacronismo, sia dal punto di vista gestionale che finanziario e quindi ha necessitato di una adeguata revisione che determinasse nuovi spunti di innovazione per il territorio e per le attività ad esso legate, oltre che per promuovere l'innovazione e il cambiamento sociale. Attualmente a livello mondiale, il processo collaborativo del finanziamento collettivo, sta diventando una pratica assai diffusa, che ha permesso, in numerosi casi, lo sviluppo di una piattaforma di reperimento fondi, atta ad originare impegni economici in occasione di progetti legati a svariati campi di applicazione.

Con delibera n. 11/16 del 15 marzo si è provveduto ad approvare il nuovo dispositivo normativo circa le concessioni di partecipazione e patrocinii che, come spunto innovativo, prevede la possibilità di ricorso al cosiddetto Civic Crowdfunding, che attraverso la realizzazione di una piattaforma tecnologica potrà permettere il reperimento fondi per iniziative ed interventi giudicati meritevoli e individuati con graduatoria.

L'innovativo sistema contemplato per la prima volta dall'Ente Parco in un dispositivo normativo, realizza senz'altro una riforma mirata al coinvolgimento attivo delle popolazioni del Parco ed all'innalzamento degli standard qualitativi degli interventi proposti e da attuare. Inoltre costituisce un ulteriore canale di finanziamento che praticamente non pone limiti geografici alla erogazione di denaro e permette, se ben concepito, una diffusione via web praticamente illimitata.

Verrà pubblicato un Avviso Pubblico al fine di dare attuazione al nuovo regolamento con lo scopo di dare possibilità all'utenza pubblica e privata di presentare istanza. Tale avviso prevederà l'individuazione di criteri e punteggi utili a determinare in maniera oggettiva gli interventi più meritevoli.

A seguito di definizione di graduatoria l'Ente valuterà se intervenire con finanziamenti propri a sostegno delle operazioni più meritevoli e se implementare la piattaforma crowdfunding per individuare appunto partecipazioni esterne.

Piano Razionalizzazione Beni Immobili dell'Ente

La legge 394/91 istitutiva delle Aree Protette recita all'art. 1 comma 1: "La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese."

L'art. 12 comma 1 lettera d inoltre recita: "La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano per il Parco, di seguito denominato "Piano", che deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti:..... d) sistemi di attrezzature e

servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;”.

In base a tale principio normativo, assunto a finalità istituzionale volta alla valorizzazione e promozione del territorio protetto, attraverso un miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed ad un miglior godimento del Parco da parte dei visitatori, l’Ente ha acquisito, nei primi anni della sua istituzione, sotto varia forma e per lo più da Enti locali, un rilevante numero di immobili da ristrutturare o riqualificare per essere adibiti a Centro Visita o simili.

La gestione di tale adempimento istituzionale si è sviluppata negli anni passati sulla scorta di numerose Delibere di Consiglio Direttivo e Giunta Esecutiva, che hanno determinato scelte politiche di investimento sul territorio.

Da queste scelte, effettuate in passato, si è dunque generata la rilevante disponibilità di strutture dislocate di fatto su tutta l’Area Protetta.

Oggi si apre un nuovo scenario, che vede come attori principali i Sindaci dei Comuni del Parco nel pieno delle loro funzioni, ricostituiti, dopo anni di vacatio, nel loro organo istitutivo della Comunità del Parco, per una nuova stagione di responsabilità ed operosità, che si concretizzerà anche attraverso un rinnovato percorso circa la gestione delle strutture di accoglienza turistica presenti nei vari territori comunali.

Questa azione si inquadra in un contesto ancor più interessante ed innovativo quale la recente istituzione del Distretto Turistico Montano del Gran Sasso d’Italia, chiamato ad orchestrare in maniera univoca e sensata la promozione del territorio e l’offerta turistica, in un’ottica di sostenibilità ed consapevolezza.

Lo scenario che compare dunque è quello di profondi ed importanti cambiamenti volti al miglioramento della fruizione dell’Area Protetta.

In questo contesto, L’Ente Parco agirà con l’intento di cogliere questa importante opportunità anche per intraprendere l’imprescindibile opera di razionalizzazione della spesa, senza alcuna varianza dell’offerta, anzi con un miglioramento della stessa.

Lo stato attuale del patrimonio immobiliare, in estrema sintesi, vede l’Ente Parco detenere 12 immobili con il titolo di proprietà, ai quali afferiscono le Sedi operative e i fitti attivi vigenti, 27 immobili con Comodato d’Uso Gratuito vigente, 5 immobili gravati da fitto passivo, oltre ad altre 4 strutture con comodato scaduto o riconsegnate di recente al proprietario.

Il processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare riguarderà anche tutta una serie di costi indotti quali l’elaborazione di piani della sicurezza, le pianificazioni degli interventi di manutenzione ordinaria (ditta Guerrato) ed il rinnovo delle polizze assicurative ed avrà principio con l’eliminazione dei fitti passivi.

Altra importante strategia da attuare sarà la traslazione delle competenze gestionali a fini turistici ai Comuni interessati con il coinvolgimento del neo costituito Distretto Turistico Montano.

Il Servizio Marketing e Turismo

9 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il presente piano è stato elaborato sulla base delle risultanze del processo di pianificazione e programmazione (anche se intervenuto a bilancio preventivo approvato). Ciò in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/2009, nonché in linea con le indicazioni fornite dalla CIVIT, con particolare riferimento alla citata delibera n. 112/2010, secondo cui il ciclo di performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio. In tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è inoltre tenuto conto anche delle Linee Guida definite dalla Deliberazione Civit n. 6 del 17 gennaio 2013.

A tale proposito, si segnala come, nell'attuale Piano della Performance 2014-2016, si sia operato un sostanziale collegamento tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici sia per ciò che riguarda la trasparenza, sia per quanto concerne il miglioramento e aggiornamento degli Standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'Ente.

9.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Questo primo "Piano della performance" è stato redatto dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, sulla base del principio di gradualità e sarà dunque oggetto di revisione periodica, allo scopo di conformare lo stesso:

- alle esigenze eventualmente manifestatesi in sede di prima applicazione;
- agli auspicati chiarimenti interpretativi da parte dei soggetti istituzionali preposti in ordine alla portata di determinate disposizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009

Le tabelle che seguono mostrano sia una sintesi del processo di redazione del presente piano sia il gruppo di lavoro coinvolto:

Tabella Gruppo di lavoro

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura	
			Interno	Esterno
Pier Francesco Galgani	Coord.- operativo	Serv. Risorse Umane e Finanziarie	C2	
Silvia De Paulis	Operativo	S. Agro-Silvo Pastorale	C4	
Alfonso Calzolaio	Operativo	S.Tecnico-Urbanistico	C1	
Federico Striglioni	Operativo	Scientifiche	C4	

Tabella processo di redazione del piano

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	Arco temporale (mesi)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	6	10	X												
2	Analisi del contesto esterno ed interno	6	10	X	X	X										
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	6	10	X	X	X	X									
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	6	10	X	X	X	X									
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	2	2													

9.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La predisposizione di questo “Piano della *performance*” ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria, in particolare le disposizioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 33/2011. Tali prescrizioni si raccordano con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all’esercizio finanziario dell’anno 2015, dalla quale emerge la forte criticità di risorse finanziarie disponibili. Inoltre, il presente Piano è stato elaborato in completa coerenza con il bilancio di previsione 2015, adottato con Deliberazione Presidenziale.

In prospettiva, la redazione e la revisione del “Piano della *performance*” troveranno sempre più uno stretto coordinamento con tale la suddetta relazione programmatica (documento allegato al bilancio). In particolare, non oltre la fine del mese di ottobre di ogni anno saranno messi a punto dal Presidente e dal Direttore gli obiettivi che poi il Presidente farà propri in sede di predisposizione della relazione programmatica al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario dell’anno successivo, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Tali obiettivi saranno quindi sottoposti ad approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario dell’anno successivo. Una volta approvati, essi costituiranno il riferimento per la predisposizione del “Piano della *performance*”, che sarà definito ed approvato entro il mese di gennaio dell’anno successivo.